GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — MARTEDÌ 11 SETTEMBRE — NUM. 213

ASSOCIAZIONI.

		Anno	Sem.	Trim.
Gazzetta Ufficiale:				
In Roma	L.	32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:				
In Roma	L.	40	21	11
In tutto il Regno	»	48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15. Un numero arretrato costa il doppio.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese.

DIREZIONE: ROMA, piazza Madama, n° 17, piano 1°

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1561** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo regolamento, approvato col Nostro decreto 21 luglio stesso anno, n. 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, n. 3848, ed il relativo regolamento, approvato col Nostro decreto 22 agosto stesso anno, n. 3852;

Visti l'articolo 24 della legge 7 luglio 1868, n. 4490, e gli articoli 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5734, ed 1 dell'allegato *N* di quest'ultima legge;

Visti i Nostri decreti 6 gennaio 1867, n. 3546, 17 febbraio 1870, n. 5519, e 2 settembre 1880, n. 5644;

Visti gli atti verbali di presa di possesso dei beni, operata per gli effetti della soppressione degli Enti morali ecclesiastici indicati negli elenchi annessi al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dei beni devoluti al Demanio, e di quella corrispondente alla tassa straordinaria del 30 per cento sul patrimonio degli Enti morali ecclesiastici suddetti;

Sulla proposta dei Ministri del Tesoro e di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Sentita la Commissione centrale di sindacato, istituita dall'art. 8 della suddetta legge 15 agosto 1867,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le rendite liquidate pei beni devoluti al Demanio, e quelle corrispondenti alla tassa straordinaria del 30 per cento sull'intero patrimonio degli Enti morali ecclesiastici soppressi, indicati negli elenchi allegati *A, B, C, D, E, F, G, H, I, K,* controfirmati dai Nostri Ministri del Tesoro e di Grazia e Giustizia e dei Culti, ed annessi al presente decreto, sono rispettivamente accertate nelle somme annue esposte nelle colonne 5 e 6 degli elenchi stessi.

Sono parimenti accertate nelle somme esposte nella colonna 10 degli anzidetti elenchi le rate di rendita pel tempo decorso dalle prese di possesso dei beni immobili, operate per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866, fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali ecclesiastici sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio in esecuzione del Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519.

Art. 2. In relazione al primo comma dell'articolo precedente, per effetto della liquidazione del patrimonio degli Enti morali indicati nei suddetti elenchi, sono accertate, giusta le risultanze del prospetto riepilogativo, allegato *L*, controfirmato dai Nostri Ministri del Tesoro e di Grazia e Giustizia e dei Culti, annesso al presente decreto, in complessive lire 38,267 26 (lire trentottomila duecentosessantasette e centesimi ventisei), l'annua rendita 5 per 100 da iscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Fondo per il culto, con decorrenza dal 1° luglio 1883, ed in complessive lire 736,282 37 (lire settecentotrentaseimila duecentottantadue e centesimi trentasette) la somma delle rate di rendita maturate a favore dello stesso Fondo per il culto a tutto giugno 1883.

L'anzidetta rendita annua e relativi arretrati saranno conteggiati nei modi di legge, colla rendita stata inscritta a favore del Fondo pel culto, in esecuzione dei Nostri decreti 6 gennaio 1867, num. 3546, e 2 settembre 1880, numero 5644.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 luglio 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.
SAVELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Allegato **A** — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0[0 da inscriversi sul Gran Libro*

(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036,

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0[0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto *per rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 %. - Col. 6—5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	Legato Perri o clero ricettizio di San Lorenzo Martire in (1) . .	Cerisano	Cosenza	»	»	8 25	»	1° gennaio 1875	»
	Facendosi luogo all'iscrizione della rendita con decorrenza dal 1° luglio 1883, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9, le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto giugno 1883, sul complessivo ammontare delle rendite annue esposte nelle colonne 7 e 8 . . . . . L.								»
	Ammontare complessivo delle rate arretrate di rendita liquidate a tutto giugno 1883. . . . . L.								»

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 8 dell'allegato *G* annesso al R. decreto 1° agosto 1875, n. 2677 (Serie 2ª).

Roma, addì 8 luglio 1883.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro: MAGLIANI

Allegato **B** — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0[0 da inscriversi sul Gran Libro*

(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036,

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0[0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto *per rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 %. - Col. 6—5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	Cappellania Matera Corvo Giuseppe in	Sortino	Siracusa	»	34 42	»	34 42	1° gennaio 1879	»
	Facendosi luogo all'iscrizione della rendita con decorrenza dal 1° luglio 1883, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9, le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto giugno 1883, sul complessivo ammontare delle rendite annue esposte nelle colonne 7 e 8 . . . . . L.								»
	Ammontare complessivo delle rate arretrate di tassa del 30 per 0[0 liquidate a tutto giugno 1883. . . . L.								»

Roma, addì 8 luglio 1883.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro: MAGLIANI.

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico e 15 agosto 1867, n. 3848).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del 30 0/0* liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7: dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE — Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	6 55	16 50	33 »	56 05	1 45	4 36	5 81	50 24	»
»	»	»	70 12	70 12	»	9 26	9 26	60 86	»
»	6 55	16 50	103 12	126 17	1 45	13 62	15 07	111 10	»

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia, Giustizia e Culti: SAVELLI.

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico e 15 agosto 1867, n. 3848).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del 30 0/0* liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7: dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE — Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	389 80
»	»	»	»	»	»	»	»	»	154 89
»	»	»	»	»	»	»	»	»	544 69

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia, Giustizia e Culti: SAVELLI.

(Continua)

Il Num. **MXXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 29 aprile 1883 del Consiglio comunale di Aci Catena, approvata il 30 successivo maggio dalla Deputazione provinciale di Catania, con la quale si è stabilito in lire 35 il massimo della tassa di famiglia;

Visto il regolamento per l'applicazione della tassa medesima nei comuni della provincia di Catania;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Aci Catena ad aumentare, dal corrente anno, fino a lire 35, il massimo della tassa di famiglia, in conformità alla citata deliberazione consigliare.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 9 agosto 1883.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Savelli.

Il N. **MXXVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 28 marzo 1883 del Consiglio comunale di Monteromano, approvata il 4 giugno dalla Deputazione provinciale di Roma, con la quale si è aumentata la tassa per alcuni capi di bestiame;

Visti gli articoli 19 e 20 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia romana;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Monteromano ad aumentare dal corrente anno, per i capi sottoindicati, il massimo della tassa sul bestiame per essi stabilito dall'articolo 19 del citato regolamento, e cioè nella misura seguente:

Per le vacche da lira 1 a lire 2; per gli asini da lira 1 a lira 1 50; per le capre da centesimi 30 a centesimi 40, e per le pecore da centesimi 20 a centesimi 30.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 9 agosto 1883.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Savelli.

Il Num. **MXXXV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la deliberazione 25 aprile prossimo passato, con la quale la Deputazione provinciale di Teramo propone lo scioglimento della Congregazione di carità di Bisenti, non essendo riusciti gli eccitamenti fatti per indurre la pia Amministrazione a compiere gli obblighi imposti dalla legge;

Veduti tutti gli atti coi quali la detta proposta è accompagnata;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Congregazione di carità di Bisenti è sciolta, ed il governo della pia Azienda è affidato ad un delegato straordinario da nominarsi dal prefetto di Teramo, con incarico di riordinarla, di rimuovere le irregolarità e gli abusi nel più breve termine possibile, e di agire, occorrendo, nelle vie ordinarie per rivendicare le somme spettanti al patrimonio della beneficenza pubblica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 14 agosto 1883.

UMBERTO.

Depretis.

Visto, *Il Guardasigilli:* Savelli.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 14 agosto 1883:

Riccardi Paolo, tenente colonnello d'artiglieria, in aspettativa per infermità temporarie provenienti dal servizio (Livorno), collocato in aspettativa per riduzione di corpo, dal 1° settembre 1883.

Con decreto Ministeriale del 28 agosto 1883:

Ricci avv. cav. Gavino, sostituto avvocato fiscale presso il Tribunale militare di Napoli, sospeso dalle sue funzioni per mesi due, colla perdita dell'intero stipendio.

Con RR. decreti del 1° settembre 1883:

Morozzo Della Rocca cavaliere Costantino, colonnello comandante del 31° fanteria, trasferto al comando del 12° bersaglieri;

Vassalli cav. Giulio, id. 46° id., id. id. 11° id. id.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 2 al 28 agosto 1883:

Bruneri cav. Francesco, primo segretario nell'Intendenza di Catanzaro, traslocato in quella di Perugia;

Redaelli cav. Pietro, id. di Teramo, id. di Lecce;

De Iturbe Armando, vicesegretario di ragioneria id. di Lucca, id. di Livorno;

Padronaggio Francesco, ufficiale di scrittura id. di Bari, id. di Avellino;

Antinori Francesco, ricevitore del registro a Linguaglossa, traslocato ad Alcamo;

Derosas Luigi, id. a Dolo, id. a Valenza;

Sarno Enrico, id. a Serino, id. ad Atripalda;

Parrino Giovanni, id. a Sommatino, id. a Novara Sicula.

Benazzo Francesco, ricevitore del registro, destinato all'ufficio di Palazzolo Acreide;

Dalmazzone Germano, ricevitore del registro, in aspettativa, richiamato in servizio nell'ufficio di Esperia;

Cannella Domenico, controllore demaniale di 6ª classe, destinato all'ufficio del registro di Girgenti;

Lerario Lorenzo, controllore demaniale supplente, destinato all'ufficio delle successioni di Palermo;

D'Imporzano Daniele, archivista nell'Intendenza di Cagliari, traslocato in quella di Sassari;

Guidoni Luigi, id. di Perugia, id. di Arezzo.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Visto l'articolo 61 del decreto Reale 17 maggio 1883, numero 1347 (Serie 3ª), relativo alla nomina degli scrivani diurnisti locali dell'Amministrazione carceraria;

Riconosciuta la necessità di stabilire le norme regolare l'ammissione degli scrivani predetti,

Decreta:

Art. 1. Coloro che aspirano al posto di scrivano diurnista locale devono provare:

1. Di essere cittadini italiani;
2. Di avere compiuti gli anni 18 e non superati i 40;
3. Di aver sempre tenuto regolare condotta e di non avere subite condanne nè criminali, nè correzionali;
4. Di essere dotati di sana costituzione ed esenti da difetti ed imperfezioni fisiche;
5. Di aver l'attitudine pel posto a cui aspirano.

Art. 2. Questa attitudine sarà dimostrata con le seguenti prove:

1. Composizione italiana;
2. Saggio di calligrafia (desunto dalla esposizione grafica dei seguenti lavori):
   a) Trascrizione di una lettera di scrittura irregolare;
   b) Scrittura di una lettera sotto dettatura;
   c) Trascrizione di un prospetto statistico;
3. Soluzione di un problema di aritmetica (entro i limiti delle prime quattro operazioni).

Art. 3. L'esame di cui allo articolo 2 del presente decreto sarà dato negli uffici di Prefettura o di Direzione di stabilimento carcerario innanzi ad una Commissione composta da tre impiegati scelti dal prefetto. Ciascun componente disporrà di cinque punti per materia, ed in ognuna di esse, il candidato, per essere dichiarato idoneo, dovrà riportare non meno di otto punti.

Art. 4. La Commissione dovrà far constare del risultato dell'esame con apposito processo verbale, che sarà trasmesso al Ministero dell'Interno.

Art. 5. I concorrenti approvati saranno, dal Ministero dell'Interno, classificati per ordine di punti ottenuti, ed a parità di punti avranno la preferenza i sottufficiali dell'esercito che si trovano nelle condizioni stabilite dall'articolo 61 del precitato decreto Reale, ed a parità di titoli coloro che hanno domicilio nel paese ove esiste uno stabilimento carcerario.

Art. 6. Il numero degli scrivani diurnisti locali è fissato a sessanta, ed il loro primo assegno sarà di lire 600 annue. Questo assegno potrà essere annualmente aumentato di cento in cento lire se lo consentiranno i fondi stabiliti in bilancio per tale spesa, fino al limite massimo di lire 1000.

Art. 7. L'aumento di assegno, nei limiti consentiti dal bilancio, sarà concesso a quegli scrivani che verranno giudicati maggiormente meritevoli, tenuto conto della anzianità, della capacità, della diligenza e della buona condotta.

Art. 8. Alla fine di ogni trimestre i direttori trasmetteranno al Ministero dell'Interno un rapporto indicante per ciascun scrivano quale sia stata la condotta in ufficio e fuori di ufficio, l'attitudine e la diligenza.

Art. 9. L'orario ordinario d'ufficio per gli scrivani potrà essere prolungato ogni giorno quanto basti per compiere tutto il lavoro che sarà loro affidato.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, li 6 agosto 1883.

Il Ministro: DEPRETIS.

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO *per l'ammissione di 30 alunni agli impieghi di seconda categoria nell'Amministrazione provinciale.*

È aperto un concorso per l'ammissione di 30 alunni agli impieghi della 2ª categoria dell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai Reali decreti 20 giugno 1871, nn. 323 e 324, modificati dai successivi Reali decreti 4 dicembre 1873 e 14 maggio 1876.

I relativi esami saranno dati entro il mese di novembre prossimo venturo, nei capoluoghi di provincia da stabilirsi, e nei giorni che saranno poi indicati con altro avviso, da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale.*

Gli esami seguiranno in cinque giorni, e non potranno durare più di otto ore per giorno. In ciascuno dei primi quattro giorni sarà dai candidati risoluto un quesito per iscritto; nel quinto giorno avrà luogo la prova orale, che non potrà protrarsi oltre un'ora per candidato.

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Ministero per mezzo dei signori prefetti, e non altrimenti, non più tardi del 20 settembre prossimo venturo. Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero dopo spirato il termine predetto.

Le domande dovranno essere corredate:

1. Del certificato di cittadinanza italiana;
2. Del certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune o dei comuni in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;
3. Della fede criminale, di data recente, rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale sotto la cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato;
4. Del certificato medico il quale comprovi che l'aspirante è di sana costituzione, e non ha difetti fisici incompatibili coll'impiego;
5. Dell'atto di nascita, da cui risulti che l'aspirante ha compiuta l'età di 18 anni e non ha oltrepassata quella di 30;
6. Del diploma originale di ragioniere, conseguito in un Istituto tecnico del Regno;
7. Della dichiarazione esplicita (la quale potrà comprendersi nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina al posto di alunni, qualunque residenza.

Ai documenti predetti potranno essere uniti, ove ne sia

il caso, gli attestati comprovanti i servizi che l'aspirante avesse già prestati presso le Amministrazioni dello Stato.

Tanto la domanda quanto i documenti a corredo di essa dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Scaduto il mese di settembre sarà, per mezzo dei signori prefetti, notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi agli esami il giorno ed il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

Coloro che per numero di punti saranno classificati dopo i 30 vincitori del concorso, non potranno essere nominati alunni, se non in seguito ad altro esame.

Gli aspiranti dichiarati idonei all'alunnato in seguito agli esami saranno chiamati al posto di alunno di mano in mano che vi saranno vacanze, e quindi verranno tenuti in esperimento in un ufficio di Prefettura o di Sottoprefettura.

Quelli che durante il periodo di esperimento abbiano tenuta regolare condotta, e data prova di zelo, saranno nominati ai posti vacanti di computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, retribuiti collo stipendio di lire 1500 annue.

Il servizio prestato dagli alunni è gratuito; potrà però essere loro corrisposta una mensile indennità non eccedente le lire cento, quando siano destinati fuori del paese in cui tenevano il loro domicilio, o la loro ordinaria dimora, prima dell'alunnato.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente

Programma.

PARTE I. — *Coltura generale.*

1. Storia d'Italia dalla fondazione di Roma.
2. Geografia d'Italia.
3. Lingua francese (traduzione dall'italiano in francese);
4. Principii elementari di economia politica.

PARTE II. — *Diritto positivo ed amministrativo.*

1. Statuto fondamentale del Regno.
2. Ordinamento ed attribuzioni delle varie Amministrazioni centrali e provinciali dello Stato, e specialmente di quelle dipendenti dai Ministeri dell'Interno, delle Finanze e del Tesoro.
3. Principii elementari di diritto amministrativo.
4. Legge e regolamento sulla Amministrazione comunale e provinciale.
5. Legge sui lavori pubblici, segnatamente nelle parti che si riferiscono alle strade ordinarie, ai Consorzi ed alla gestione amministrativa ed economica dei lavori.
6. Legge e regolamento sulle Opere pie.
7. Bilanci e conti.
8. Legge e regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.
9. Legge sulla Corte dei conti.
10. Principii elementari di diritto commerciale.
11. Libri di commercio.
12. Società commerciali.
13. Lettere di cambio e biglietti all'ordine.

PARTE III. — *Nozioni speciali.*

1. Aritmetica ed elementi d'algebra.
2. Interessi — Annualità — Sconti semplici e composti.
3. Scritturazione a partita doppia.
4. Saggio di calligrafia.

Roma, li 19 luglio 1883.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
VAZIO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Notificazione.

È aperto il secondo dei due concorsi speciali, autorizzati con la legge 24 dicembre 1882, per coprire le vacanze che all'epoca della chiusura del concorso medesimo si verificheranno nei posti di sottotenente d'artiglieria, fissati dalle relative tabelle organiche, avvertendo non esservi ostacolo perchè entro limiti consentiti dagli interessi del servizio e dalle tabelle organiche i concorrenti i quali conseguiranno il posto di sottotenente d'artiglieria possano essere tosto trasferiti nell'arma del genio, qualora ne manifestino il desiderio.

Saranno ammessi al concorso i giovani che ne facciano domanda, non più tardi del 10 novembre 1883, al comandante del distretto di loro dimora se borghesi o militari non sotto le armi, ed al rispettivo comandante di corpo se militari sotto le armi, e che si trovino nelle condizioni seguenti:

a) Siano regnicoli;

b) Abbiano compiuto l'età di anni 18 al 30 novembre, e non superato quella di 26 al 1° settembre 1883;

c) Siano celibi, o, se ammogliati, posseggano l'annua rendita di lire 2000;

d) Si trovino nelle condizioni di moralità ed attitudine fisica richiesta per l'arruolamento volontario dalla vigente legge sul reclutamento dell'esercito.

Il concorso avrà luogo per titoli e per esami, e vi saranno ammessi:

e) Per titoli coloro che hanno conseguito il certificato di profitto nelle materie prescritte pel primo anno di corso in una delle Regie Scuole d'applicazione per gl'ingegneri, o comprovino di aver superato nel Regno esami equivalenti a quelli del primo anno di corso suddetto;

f) Per esami coloro che supereranno un apposito esame sul calcolo infinitesimale, sulla meccanica razionale e sulla geometria descrittiva.

Gli esami avranno luogo nel prossimo venturo novembre, nei locali da determinarsi, in Roma, Bologna e Torino, e nei giorni che verranno stabiliti. Si riserva però il Ministero la facoltà di riunire in due ed anche solo in una delle indicate città tutti gli esaminandi, qualora il numero di essi in ognuna delle altre non giunga a sei almeno.

Saranno pure ammessi al concorso in parola i sottotenenti in servizio sotto le armi, gli ufficiali di complemento e di milizia territoriale, i militari di truppa sotto le armi od in congedo illimitato, e gli allievi presso gli Istituti militari che soddisfacciano alle condizioni sovraindicate.

I giovani che aspirano al concorso in parola, presentandosi ad uno qualunque dei Comandi di distretto militare, o ad una qualsiasi Direzione d'artiglieria o del genio, riceveranno comunicazione delle norme particolareggiate secondo le quali sarà effettuato il concorso stesso e dei programmi d'esame.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Decreta:

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un concorso, per esami e per titoli insieme, alle cattedre vacanti negli Istituti tecnici governativi qui appresso indicati.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lira 1 20, e provare di possedere i requisiti richiesti dall'art. 206 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

I concorrenti a due o più cattedre, anche quando le medesime si riferiscano ad insegnamenti affini, hanno obbligo di presentare tante domande quante sono le cattedre cui aspirano, ed unire a ciascuna domanda copia autentica dei titoli corrispondenti, dovendo i medesimi essere consegnati a speciali Commissioni esaminatrici.

Il tempo utile per la presentazione delle domande a questo Ministero, divisione dell'insegnamento tecnico, scade col giorno 20 settembre 1883, ed i concorrenti indicheranno con esattezza nella domanda il rispettivo domicilio, affinchè possano essere loro fatte le comunicazioni occorrenti.

La Commissione del concorso potrà dispensare dalla prova dell'esame quei concorrenti che già insegnassero con grado di titolare negli Istituti o Licei governativi.

I concorrenti che già insegnano in Istituti tecnici governativi con grado di reggente o di titolare, con stipendio superiore a quello assegnato alla nuova cattedra cui aspirano, conserveranno, vincendo la prova del concorso, lo stipendio di cui già sono provveduti.

Il tempo in cui avranno luogo gli esami verrà fatto noto ai singoli concorrenti con particolari comunicazioni.

La somma assegnata a ciascuna cattedra rappresenta il massimo stipendio che il Ministero potrà concedere al vincitore del concorso.

Roma, 7 agosto 1883.

Per il Ministro: COSTANTINI.

ELENCO *delle cattedre per le quali è aperto il concorso.*

Istituto tecnico di Cagliari.

Geografia .... L. 1920

Istituto tecnico di Catania.

Lettere italiane .... L. 1920
Geografia .... » 1920
Matematiche .... » 1920

Istituto tecnico di Livorno.

Geografia .... L. 2112

Istituto tecnico di Melfi.

Geometria pratica e disegno topografico .... L. 2112

Istituto tecnico di Messina.

Lingua francese .... L. 1728

Istituto tecnico di Modica.

Lingua inglese .... L. 1920

Istituto tecnico di Napoli.

Estimo, costruzioni e disegno relativo .... L. 2400

Istituto nautico di Napoli.

Costruzione navale e disegno relativo .... L. 2400

Istituto tecnico di Pesaro.

Storia e geografia .... L. 2112

Istituto tecnico di Reggio Calabria.

Disegno ornamentale .... L. 2112

Istituto tecnico di Sassari.

Estimo, geometria pratica e disegno topografico... L. 2112

Istituto tecnico-nautico di Savona.

Lettere italiane .... L. 2112
Storia .... » 2112

Istituto tecnico di Udine.

Storia naturale (con speciale riferimento alla geologia e mineralogia) .... L. 2400

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso di esame.

L'Amministrazione delle poste ha determinato di dare nel prossimo mese di ottobre un esame presso le Direzioni provinciali di Alessandria, Brescia, Padova e Cagliari per l'impiego d'aiutanti nell'Amministrazione stessa.

Vi saranno ammessi i giovani residenti nelle provincie in cui hanno luogo gli esami e nelle altre viciniori, i quali siano forniti dei requisiti appress indicati:

Gli esami si danno per iscritto sulle seguenti materie:

Componimento italiano, *maximum* dei punti..... 45
Saggio di calligrafia, id. 30
Problema d'aritmetica, id. 30
Tema di geografia, id. 45
Traduzione dall'italiano in francese e dal francese in italiano, id. 30

Totale *maximum*... 180

Chi avrà dato saggio della conoscenza di lingue estere potrà ottenere nella votazione un soprappiù di 9 punti per ogni lingua.

Coloro che riporteranno non meno di centoventi punti avranno diritto all'ammissione al tirocinio a misura che si verificheranno delle vacanze in alcuna delle provincie suindicate e secondo l'ordine della classificazione di merito.

La durata del tirocinio è fissata a 15 mesi, dei quali tre gratuiti e gli altri 12 coll'indennità di lire 3 nelle residenze di prim'ordine e di lire 2 50 nelle altre.

Le domande, stese su carta bollata da centesimi 50, devono dai concorrenti essere trasmesse a questa Direzione generale od alla Direzione postale della provincia dove essi hanno la loro residenza, non più tardi del 25 settembre corrente, corredate di tutti i documenti appresso indicati:

1. Certificato di nascita, dal quale risulti l'età non minore di 18 anni, nè maggiore di 30;
2. Diploma di licenza ginnasiale o tecnica;
3. Certificato medico che attesti essere il candidato di buona salute, dotato di ottima vista, ed esente da qualunque difetto fisico incompatibile col servizio postale;
4. Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco;
5. Fedina criminale in data recente;
6. Obbligazione del padre, o chi per esso, di prestare la cauzione di lire 500.

Non saranno accettate le domande giunte in ritardo, nè quelle che non fossero munite di tutti i documenti dianzi citati.

L'Amministrazione farà conoscere a coloro che saranno ammessi agli esami, i giorni in cui questi avranno luogo.

Le spese di viaggio e di soggiorno nelle località dell'esame sono a carico dei concorrenti.

Roma, 5 settembre 1883.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Dal 1° ottobre p. v. all'attuale servizio con barca a vela fra Porto Empedocle, Linosa e Lampedusa sarà sostituito un servizio con piroscafo della Navigazione Generale Italiana, alla quale venne affidato in seguito ad appalto tenutosi presso la Prefettura di Girgenti, mediante pubblici incanti.

L'orario da osservarsi sarà il seguente:

Porto Empedocle, partenza sabato 5 pomeridiane.
Lampedusa, arrivo domenica 8 antimeridiane.
Lampedusa, partenza domenica 9 antimeridiane.
Linosa, arrivo domenica 1 pomeridiana.
Linosa, partenza domenica 1 30 pomeridiane.
Porto Empedocle, arrivo lunedì 1 antimeridiana.

Roma, addì 10 settembre 1883.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 8 del corrente mese in Pont Saint-Martin, provincia di Torino, ed il 9 seguente in Flumini Maggiore, provincia di Cagliari, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, lì 10 settembre 1883.

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia che la tassa per l'Uru-

guay, vie terrestri brasiliane, è ridotta a lire 12 62 1[2 per parola da Lisbona, e così resa uguale alla via interamente sottomarina.

Roma, lì 10 settembre 1883.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Dice il *Times* che la nazione inglese sarà soddisfatta di sapere che il governo francese sembra avere riconosciuta l'indole critica delle sue relazioni colla China, e che esso manifesta delle intenzioni pacifiche e concilianti.

« Quantunque, soggiunge il *Times*, le ultime informazioni da Parigi non sieno tali da eliminare tutte le apprensioni, esse indicano tuttavia che i due governi interessati si rendono conto delle responsabilità alle quali si esporrebbero dichiarandosi la guerra, e che essi sono disposti a fare degli sforzi per giungere ad un componimento pacifico.

« Conviene sperare che il buon senso ed il sentimento di giustizia dei francesi faranno loro riconoscere il carattere essenzialmente difensivo delle proposte chinesi. »

D'altra parte il *Daily News* dice di avere motivo di credere che il marchese di Tseng abbia più che mai fiducia in un intervento od in un arbitrato europeo.

Quest'ultimo giornale reputa che i gabinetti neutrali agirebbero saggiamente offerendo i loro buoni uffici senza aspettare di esserne richiesti.

Nel discorso pronunziato da lord Hartington alla festa dei coltellinai di Sheffield, il ministro disse che gli affari del paese, massimamente per quello che concerne le relazioni estere, non soffrono affatto durante le vacanze parlamentari; che anzi delle interpellanze troppo frequenti, e soventi volte indiscrete, dirette ai ministri dai membri del Parlamento non servono spesso che a rendere più malagevole la risoluzione delle questioni pendenti.

« Affine di provare la verità della mia asserzione, disse lord Hartington, prendiamo, per un esempio, lo stato presente delle nostre relazioni colla nostra grande vicina, la Francia. Nessuno vorrebbe pretendere che gli argomenti di contestazione che sorsero ultimamente tra noi e la Francia, o piuttosto tra i due comandanti delle squadre inglese e francese, non si prestino ad una soluzione facile, pronta e soddisfacente. Ma certamente questa soluzione non sarà facilitata, qualora di queste contestazioni si formi l'oggetto di commenti acri.

« Era erroneo supporre che l'arresto del signor Shaw dovesse necessariamente formare l'oggetto di una questione tra noi e la Francia. Ciò era così erroneo come lo sarebbe oggi il supporre che, coll'essere stato il signor Shaw riposto in libertà, l'incidente sia esaurito.

« La fiducia nostra è che sopra queste due questioni noi riceveremo delle spiegazioni soddisfacenti. È incontestabile che gli incidenti del Madagascar non costituiscono causa sufficiente di un disaccordo serio e permanente fra le due grandi nazioni.

« È dunque altrettanto certo che attualmente la Francia e qualsiasi francese dotato di buon senso desidera che tra il suo paese e l'Inghilterra esistano buoni rapporti. La Francia disgraziatamente ha abbastanza faccende delle quali occuparsi. Pel nostro medesimo interesse noi desidereremmo che essa ne avesse meno. La condizione delle sue relazioni non può a meno di provocare una viva inquietudine a quanti si interessano della prosperità commerciale del nostro paese o che hanno con noi relazioni politiche.

« È evidente che con tutte le difficoltà che essa incontra al Tonkino, al Madagascar ed anche in una parte dell'Africa settentrionale, con tutti gli imbarazzi che la minacciano in Europa, nessuno potrebbe credere che la Francia pensi anche per un solo istante a muovere guerra a qualsiasi de'suoi vicini. Ed è da credere che quando la Francia abbia ricuperate la calma e la tranquillità necessarie, la questione insignificante del Madagascar verrà risoluta conforme a giustizia ed ai riguardi che le grandi nazioni si debbono reciprocamente. »

Il *Times*, commentando questa parte del discorso di lord Hartington, scrive che lo spirito di queste dichiarazioni forma un contrasto flagrante colle tendenze che si sono manifestate recentemente in talun paese del continente. Le due nazioni sono amiche e ben disposte una verso l'altra, benchè, come suole accadere tra vicini, non manchi qualche tema di controversia. Ciò che rimane ancora degli incidenti di Tamatava sparirà con un po'di pazienza e di buon senso, e la soluzione non sarà meno soddisfacente perchè il Parlamento si trovi in vacanza. La quale osservazione si applica con maggiore forza ancora alle difficoltà che derivano dalla vertenza tra la Francia e la China.

Parlando del convegno di Salisburgo, la *Magdeburger Zeitung* scrive: « Dal lato della Russia il principe di Bismarck non si è limitato alle sole parole. Agli articoli ufficiosi che segnalano gli armamenti della Russia sulla nostra frontiera devesi aggiungere la risposta testè data dal generale Tresckow alla deputazione di Sonderburg, risposta che sarà stata notata a Pietroburgo, e nella quale il comandante delle forze tedesche scaglionate sulle frontiere russe ha dichiarato che una parte delle guarnigioni dello Schleswig-Holstein saranno ridotte affine di rinforzare d'altrettanto le truppe incaricate di custodire la frontiera orientale dell'impero.

« Prendendo una tale risoluzione, dice il foglio sopraccitato, il governo operò saggiamente, perchè i due sovrani scandinavi mostrano di rinunziare grado grado alle loro pretese contro il nuovo ordine delle cose in Germania. Essi si sono avvicinati all'imperatore, ed è pertanto permesso di credere che la Russia e la Francia troveranno difficilmente un appoggio armato nella Danimarca nel caso di una guerra contro la Germania.

« Tutta la politica estera del nostro cancelliere consiste evidentemente nel togliere ai suoi nemici le sorgenti alle quali essi potrebbero all'occasione attingere forze contro di noi. La Germania non vuole nè conquiste, nè ingrandimenti; essa non mira ad umiliare i suoi vicini, ma essa vuole mantenere in casa sua lo *statu quo*, e per conseguenza vuole il mantenimento della pace europea. »

Da Vienna telegrafano che l'accoglienza che venne fatta al proclama del generale Ramberg, il nuovo commissario regio, dimostra come sia serio l'andamento delle cose in Croazia.

Il partito nazionale, che comprende i croati moderati, e che forma la minoranza del Landtag, ha adottata una risoluzione in cui è detto che il paese non potrebbe subire un accomodamento fino a quando non sia stata rimessa in vigore la Costituzione croata.

La situazione è tale che il generale Ramberg chiese rinforzi. Alcuni battaglioni erano già partiti da Lubiana alla volta della Croazia, ed un'intera divisione, composta di quattro reggimenti, aveva ricevuto ordine di tenersi pronta.

I negoziati che le colonie australiane dell'Inghilterra hanno intrapresi fra loro, onde intendersi riguardo all'annessione della Nuova Guinea e delle altre isole del Pacifico che circondano il loro territorio, sono riusciti a buon fine.

Si convenne che dei delegati del Queensland, di Vittoria e delle altre colonie si aduneranno a Sidney nel novembre. Il governo inglese ha lasciato comprendere alle colonie che esso le autorizzerebbe a prendere possesso dei desiderati territori, a condizione che esse si accordino per chiedere questa autorizzazione, e per difendere in comune i paesi annessi. L'*Indépendance Belge* non dubita nemmeno che questo accordo avverrà nella Conferenza fissata pel prossimo novembre.

XV° ELENCO

delle offerte pervenute al signor Prefetto di Napoli, presidente del Comitato centrale di soccorso ai danneggiati dell' isola d'Ischia.

Riporto totale del 14° elenco	L.	842,228	43
Società operaia di Lovere (Bergamo)	»	604	»
Intendenza di finanza di Mantova	»	1,960	31
Intendenza di Porto Maurizio	»	334	14
Circolo d'Aix-les-Bains (Savoie)	»	8,000	»
Società operaia di Lucca	»	150	»
Municipio di Carrara	»	1,000	»
Municipio di Prato	»	2,000	»
Intendenza di finanza di Roma	»	527	»
Municipio di Genova	»	9,000	»
Municipio di Calvizzano	»	161	50
Municipio di Rapallo	»	172	15
Società operaia di Cotrone	»	60	»
Municipio di Pietragalla	»	300	»
Municipio di Riva	»	200	»
Console generale italiano a Francoforte	»	1,980	80
Municipio di Massignano (Ascoli)	»	143	24
Congrega di carità di Susa	»	100	»
Municipio di Carate Lario	»	375	»
Municipio di Vercelli	»	1,000	»
Municipio di Treviso	»	589	80
Studenti di Sabbioneta (Mantova)	»	145	»
Municipio di Lozzo Cadore (Belluno)	»	50	»
Intendenza di finanza di Bergamo	»	351	»
Municipio di Seniga (Brescia)	»	50	»
Comitato di Torino	»	5,000	»
Congrega di carità di Savoia Lucania	»	50	»
Municipio di Fossalto (Molise)	»	91	70
Municipio di Anagni (Roma)	»	200	»
Società d'insegnanti di Torino	»	500	»
Intendenza di finanza di Milano	»	352	»
Id. id. di Vicenza	»	50	»
Id. id. di Reggio Emilia	»	295	50
Id. id. di Cremona	»	49	50
Id. id. di Benevento	»	352	»
Id. id. di Pavia	»	2,100	»
Operai della fabbrica di organi Gavioli e C.i	»	55	40
Municipio di Poviglio	»	50	»
Comitato di soccorso di Cecina	»	676	»
Intendenza di finanza di Cuneo	»	68	»
Congrega di carità di Armento	»	50	»
Deputazione provinciale di Trapani	»	1,000	»
Municipio di Casalgrasso	»	30	»
Municipio di Roccalveccio	»	86	40
Municipio di Farnese	»	200	»
Totale del 15° elenco	L.	882,739	07

SOCCORSO AI DANNEGGIATI DALLE INONDAZIONI

Dal Ministero degli Affari Esteri è stata versata nella Cassa del municipio di Roma la somma di lire 191 40, raccolta dal reggente il R. Consolato in Rio Janeiro, a favore degli inondati del Veneto.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

NOVI-LIGURE, 10. — La città è imbandierata d animatissima; il piazzale della stazione è pavesato.

Il Re giunse alle ore 7 15. L'on. Ministro della Guerra, i generali Cosenz, Mezzacapo, Caravà, Pasi ed altri lo attendevano, insieme alle autorità locali ed alle Associazioni con musica. S. M. fu accolta con applausi ed acclamazioni. S'intrattenne cogli intervenuti e quindi montò a cavallo, movendo al campo.

Sono attesi S. M. la Regina ed il Principe di Napoli.

PARIGI, 10. — È confermata ufficialmente la nòmina di Patenôtre a ministro di Francia a Pechino.

NOVI-LIGURE, 10. — Alle ore 9 giunsero S. M. la Regina ed il Principe di Napoli, attesi da una folla immensa. Le autorità e le Associazioni offrirono alla Regina stupendi mazzi di fiori. S. M. era accompagnata dalla marchesa di Villamarina e dalla principessa d'Ottaiano. Montò in vettura al suono della marcia Reale fra vive acclamazioni; il Principe la seguì a cavallo. Mossero al campo, accompagnati dalla popolazione fino alla porta della città.

Dopo le manovre S. M. e S. A. R. si fermeranno a fare colazione col Re alla Villa Raggio.

LONDRA, 10. — Lo *Standard* ha da Hong-Kong: « I chinesi fortificano la costa tra l'imboccatura del fiume e la città di Canton, onde impedire un attacco della flotta francese. »

Il *Daily News* ha da Berlino: « Confermasi che Goltz, comandante della squadra tedesca nelle acque d'Asia, concentra le sue navi presso Hong-Kong. »

VIENNA, 10. — Il *Fremdenblatt*, pubblicando la recente nota del *Diritto*, relativa alla diffusione di false voci sulla natura dell'accordo austro-tedesco-italiano, soggiunge: « Il *Pesther Lloyd* ha pienamente ragione di lusingarsi che le dichiarazioni del *Diritto* trovino nella stampa e nei circoli politici italiani l'attenzione che meritano. Noi pure siamo convinti che nell'interesse delle tre potenze, si deve vivamente

deplorare che organi rispettabili della stampa italiana, fondandosi sopra voci tendenziose ed infondate, si sforzino di scuotere la fiducia che fortunatamente s'estende in Italia circa l'utilità dell'accordo con i due Imperi. Non occorre dire che è principio inviolabile in ogni negoziato iniziato fra le grandi potenze, che tutti gli interessi sieno riconosciuti uguali in diritto: la condizione risultante da tali negoziati deve, secondo la nostra convinzione, assicurare ad ogni interessato diritti perfettamente adeguati ai doveri assunti. Ciò ha luogo certamente anche nell'alleanza fra l'Italia ed i due Imperi. La posizione legittima dell'Italia in Europa, il rispetto sincero e la leale amicizia che l'Austria-Ungheria e la Germania nutrono per lo Stato italiano, escludono ogni condizione la quale non si basi sul principio menzionato di piena parità. Non è dunque dubbio che l'Italia, nella unione pacifica coll'Austria-Ungheria e la Germania, gode interamente gli stessi diritti dei suoi alleati e che essa vi ha quindi trovato la più sicura garanzia dei suoi interessi. »

MADRID, 10. — La *Correspondencia de Espana* dichiara che nessuno in Spagna pensa di conchiudere un'alleanza colla Germania.

NOVI, 10. — La fazione cominciò alle ore 7 ant. e finì alle 11 30 colla ritirata del primo corpo d'esercito. Vi assistevano la Regina, in vettura, il Re ed il Principe di Napoli, a cavallo, e le missioni estere. I due corpi si unirono a Novi.

Alle ore 6 comincia il rilascio della classe del 1857.

PORDENONE, 10. — L'on. Berti è partito stamane, salutato alla stazione dalle autorità ed Associazioni operaie con bandiere, ed acclamato dalla folla. Oggi l'on. Ministro si ferma a Bologna, e stasera prosegue per Stradella per visitare l'on. Depretis.

PALERMO, 9. — Il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Navigazione Generale Italiana, è partito oggi per Gibilterra e New-York.

NAPOLI, 10. — Iersera, alle ore 9 30, furono sentiti a Casamicciola rombi e piccole scosse. Stanotte si sono ripetute le scosse, ma più forti, anche alla marina.

ZAGABRIA, 10. — La scorsa notte è stata generalmente tranquilla. Oggi la città ha ripresa la sua fisonomia ordinaria. I cittadini si sono incaricati spontaneamente d'impedire nuovi assembramenti e nuovi disordini. Si è constatato che i recenti disordini non avevano punto un carattere sedizioso ed erano provocati dal solo popolaccio. La condotta della truppa fu umanissima.

In seguito a notizie giunte da parecchi villaggi vi furono spediti distaccamenti.

La riscossione delle imposte è sospesa in tutto il paese; questa misura ha prodotto una pacificazione parziale.

ROMA, 10. — Le riscossioni del mese d'agosto 1883 presentano un aumento di lire 23,999,678 17 in confronto dello stesso mese del 1882.

PARIGI, 10. — Tseng è partito stamane per Londra; assicurasi che ritornerà alla fine della settimana.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 10. — Ieri vi furono 3 morti di cholera.

NOVI-LIGURE, 10. — Alle ore 3 pom. le autorità locali, il deputato Borgatta ed il senatore Pavese si recarono alla villa Raggio ad accompagnare le LL. MM. ed il Principe di Napoli alla stazione: S. M. la Regina ricevette una deputazione di signore. L'accoglienza fatta alla Famiglia Reale fu splendida.

NOVI LIGURE, 10. — Alle ore 4 15 il Re, la Regina ed il Principe di Napoli, col seguito, giunsero alla stazione, accompagnati dalle autorità e rappresentanze. La folla salutò entusiasticamente la Famiglia Reale, che partì alla volta di Milano.

Stasera illuminazione generale in onore dell'esercito. Le missioni estere partono domani per Milano.

MILANO, 10. — Stasera alle ore 6 25, con treno speciale, giunse la Famiglia Reale, accompagnata dalla Casa militare. La ossequiarono il prefetto, il sindaco, il generale Di Revel e le altre autorità. Ripartì per Monza alle ore 6 30.

TOLONE, 10. — 600 soldati con sei cannoni partono pel Tonkino.

SOFIA, 10. — L'assemblea straordinaria è stata convocata per esaminare le convenzioni ferroviarie e la convenzione con la Russia riguardo alle spese dell'occupazione russa.

VIENNA, 10. — Il duca Torlonia, funzionante da sindaco di Roma, è giunto stasera alle ore 10, ricevuto dal rappresentante del borgomastro, che lo accompagnò all'appartamento preparatogli all'*Hôtel Impérial*.

Domattina, alle ore 7, ha luogo l'inaugurazione del monumento a Sobieski, presso Vienna.

VOGHERA, 10. — Una dimostrazione imponente fu fatta alla Famiglia Reale lungo tutto il viaggio. Alle stazioni di Tortona e di Voghera si trovavano le autorità, le Associazioni con musiche, le Deputazioni, molte signore che offrirono mazzi di fiori, ed una folla che acclamava i Reali.

NOTIZIE DIVERSE

Regia marina. — La fregata *Vittorio Emanuele* cogli allievi dell'Accademia navale giunse l'8 corrente a Siracusa da Porto Mahon.

La goletta *Chioggia* col 4° corso della detta Accademia partì da Palermo il giorno 8, visitò il 9 Milazzo, e proseguì per Messina, ove giunse stamane (10).

L'avviso *Rapido*, giunto il giorno 8 al Pireo, da Salonicco, ne ripartì stamane (10) per recarsi in soccorso del piroscafo nazionale *Egadi*, che incagliò nel canale di Khelidromi.

La cannoniera *Scilla* giunse a Buenos-Ayres il 14 luglio, proveniente da Montevideo; si disponeva a proseguire pei fiumi Uraguay e Paranà.

Nuova polvere pirica. — Negli ultimi giorni di agosto, scrive il *Corriere Mercantile*, di Genova, ebbero luogo, quasi contemporaneamente, a New Castle per conto della casa Armstrong, a Meppen per conto della casa Krupp, e a Woolwich per conto della marina militare inglese, esperienze sopra una nuova qualità di polvere di fabbricazione delle fabbriche di polveri del Reno e della Westhfalia, residenti in Colonia (Vereinighe Rheinische und Westphälische Pulverfabriken in Cöln).

La nuova polvere chiamasi Brannes prismatiches Pulver (polvere prismatica bruna), infiammata all'aperto non esplode, ma brucia con vivacità, ed il fumo che sviluppa dopo l'esplosione è assai leggero, in guisa che disperdesi facilmente.

Uno dei problemi difficili a risolversi si era appunto il disperdimento delle considerevoli masse di fumo che durante i combattimenti navali circondano la nave dopo l'esplosione dei grossi pezzi, e tolgono per qualche tempo all'equipaggio la vista del nemico e dei suoi movimenti; la nuova polvere testè provata risolve in gran parte il problema, ed i principali governi ne studiano ora con tutto interesse l'adozione.

Colonie di fanciulli. — I giornali francesi annunziano che partiva da Parigi per imbarcarsi a Marsiglia per Orano (Algeria) una Commissione di otto membri, presieduta dal deputato Yves Guyot, e che deve imprendere lo studio di un progetto di colonie agricole, in cui si vorrebbero impiegare i fanciulli algerini.

Cereali americani. — Un telegramma in data del 5 da Nuova York reca:

« L'esportazione di cereali della settimana per porti europei ammonta a 2,330,000 bushels grano duro e 1,260,000 bushels grano turco. Nei depositi dichiarati trovansi 20,700,000 bushels grano duro e 10,300,000 bushels granturco.

Conduttori elettrici in America. — Fra i numerosi sistemi di canalizzazione elettrica sotterranea proposti ai cultori di elettricità, si può citare quello della *Continental Underground Cable C° of Camden*, col quale questa Società afferma di evitare l'induzione, le fughe e i ritardi tanto funesti alle comunicazioni telegrafiche.

In quel sistema i capi sono collocati su condotte semi-cilindriche di ferro galvanizzato, sostenute da armature di ferro e rilegate al suolo di tratto in tratto per evitare la produzione delle correnti indotte.

Il tutto è protetto contro l'umidità da uno strato di asfalto di una specie particolare. Nell'interno delle condotte possono circolare piccoli motori che servono a introdurvi i fili. L'esperienza deciderà bentosto della bontà di questo sistema, giacchè il municipio di Filadelfia ha concesso alla Compagnia l'autorizzazione di stabilire la sua canalizzazione nelle principali vie della città, e tutto fa sperare che il tentativo sarà coronato dal buon successo.

Decessi. — L'*Unità Cattolica* annunzia la morte, in età di 71 anni, di monsignor Giuseppe Ippolito Salas, vescovo della Santissima Concezione al Chilì. Monsignor Salas, che fece ricostruire la sua cattedrale, fu uno dei fondatori della Università di Santiago e della Società di San Vincenzo de' Paoli.

— L'*Indépendance Belge* annunzia la morte dell'ammiraglio inglese sir Roberto Pattou. Il defunto, che aveva raggiunta la bella età di 92 anni, era uno degli ultimi superstiti della battaglia di Trafalgar.

— I giornali di Finlandia annunziano la morte, in età di 32 anni,

del dottore Roberto Kastren, distinto pubblicista e direttore del *Dagblad* di Helsingfors.

— Dai giornali di Nuova York viene annunziata la morte dell'eminente giureconsulto Geremia S. Blach, ex-segretario di Stato al ministero di grazia e giustizia a Washington.

R. ACCADEMIA DI BELLE ARTI IN MILANO

Avviso.

L'ingegnere architetto Innocente Vittadini, che cessò di vivere in Milano il 31 maggio 1859 con suo testamento del giorno 4 aprile 1852, dispose a favore di questa Accademia un legato per l'istituzione di un premio annuale a quell'ingegnere architetto o giovane studente di architettura che vincerà la prova del concorso su tema da pubblicarsi dall'Accademia.

La relativa disposizione testamentaria terminava colle seguenti parole: « È però mia espressa intenzione che, « prima della pubblicazione del programma di concorso, sia « preventivamente sentito il municipio della città di Milano « per proporre nel concorso stesso quel progetto di edifici « che la Città potesse divisare di far erigere a vantaggio « del pubblico. Tale mio desiderio e volontà sarà ben an- « che applicabile ad altri progetti ed edifici erariali che si « volessero costruire in Milano in altro di quegli anni in « cui il Municipio suddetto non volesse prevalersi del suo « poziore diritto. In quegli anni poi in cui non si verifi- « casse nè il primo, nè il secondo caso, l'Accademia stessa « proporrà il tema che crederà più opportuno per istru- « zione della gioventù. »

Programma di concorso.

Soggetto: « Progetto di un Cimitero secondario per la città di Milano, su di un'area rettangolare di m.² 50,000 per una popolazione di 50,000 abitanti. »

Vi saranno campi comuni, comparti per giardinetti e spazi per mausolei, escludendo le sepolture al di sopra del suolo.

Il concorrente provvederà che il Cimitero sia fornito di una camera mortuaria per deposito dei cadaveri in osservazione, a fine d'evitare pericoli di morti apparenti. Si disporrà una località per la collocazione di un crematorio e un ossario dove si possano custodire a perpetuità, oltre alle ossa delle disumazioni, le ceneri dell'ara crematoria.

Il progetto consterà: di una pianta generale nella scala da 1:200; delle elevazioni in scala da 1:100, con tavole di dettaglio in iscala maggiore.

Premio: L. 1000.

Discipline.

I progetti dovranno essere presentati non più tardi delle ore 4 pomeridiane del giorno 30 giugno 1884 all'ispettore-economo della R. Accademia. Questa non si incarica di ritirarli dagli uffici postali. I progetti che non giungessero in tempo non saranno ammessi al concorso.

Ogni progetto sarà accompagnato da una lettera suggellata, recante al di fuori un'epigrafe eguale all'epigrafe dei disegni, e al di dentro il nome dell'autore e l'indicazione precisa del suo domicilio.

Una Commissione straordinaria pronuncierà il suo giudizio con voto ragionato e sottoscritto, in seguito sottoposto alla definitiva approvazione del Consiglio accademico. Prima del giudizio i progetti resteranno esposti al pubblico per alcuni giorni; dopo, il progetto premiato porterà la scritta: *Premio al concorso per legato dell'ingegnere architetto Innocente Vittadini.*

I concorrenti non premiati potranno, previo concerto colla Presidenza dell'Accademia, apporre il proprio nome ai loro progetti durante l'esposizione posteriore al giudizio; dovranno poi ritirare i loro lavori entro tre mesi dall'aggiudicazione del premio, oltre il qual termine l'Accademia non ne garantisce la conservazione.

Il progetto premiato rimane di proprietà dell'Accademia, la quale non potrà farne cessione al Municipio o all'Erario senza il consenso dell'autore.

Milano, 26 luglio 1883.

Il Presidente: LUIGI BISI.

Il Segretario: F. SEBREGONDI.

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 10 settembre 1883.

Pressione altissima a Mosca (775). Nuova depressione dall'ovest. Stornoway 755.

In Italia barometro alzato da 2 a 1 mm. da N a S, e molto livellato. Belluno 774; Palermo 763.

Ieri tempo buono, salvo alcuni temporali sull'alto Adriatico, con grandine ad Ancona.

Stamane nuvoloso-sereno con calma di vento e di mare.

Probabilità: calma di vento e di mare con cielo nuvoloso.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 10 settembre.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1|2 coperto	—	21,3	7,8
Domodossola	1|2 coperto	—	24,7	9,2
Milano	1|2 coperto	—	24,8	14,0
Verona	1|2 coperto	—	25,2	15,0
Venezia	piovoso	calmo	24,9	14,1
Torino	coperto	—	23,3	12,5
Alessandria	sereno	—	24,7	11,9
Parma	coperto	—	25,4	14,5
Modena	nebbioso	—	26,6	15,0
Genova	1|4 coperto	calmo	23,6	16,1
Forlì	1|4 coperto	—	26,0	13,8
Pesaro	1|4 coperto	calmo	24,3	14,8
Porto Maurizio	3|4 coperto	calmo	24,1	15,4
Firenze	sereno	—	26,0	11,7
Urbino	sereno	—	23,0	13,8
Ancona	sereno	calmo	24,9	16,3
Livorno	1|2 coperto	calmo	25,0	14,8
Perugia	sereno	—	23,2	14,5
Camerino	sereno	—	20,1	11,4
Portoferraio	1|4 coperto	calmo	24,3	17,6
Chieti	sereno	—	21,3	11,7
Aquila	—	—	—	—
Roma	sereno	—	25,6	15,0
Agnone	sereno	—	22,4	11,6
Foggia	sereno	—	24,4	14,5
Bari	sereno	calmo	23,0	13,9
Napoli	1|2 coperto	calmo	24,6	17,0
Portotorres	1|2 coperto	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	21,2	11,8
Lecce	sereno	—	23,4	15,8
Cosenza	sereno	—	26,0	13,5
Cagliari	sereno	calmo	30,0	14,5
Catanzaro	1|2 coperto	—	27,9	21,5
Reggio Calabria	1|4 coperto	calmo	23,8	19,8
Palermo	sereno	calmo	28,2	16,2
Catania	sereno	calmo	26,5	18,4
Caltanissetta	sereno	—	23,5	13,5
Porto Empedocle	sereno	calmo	27,8	16,0
Siracusa	1|4 coperto	calmo	25,5	19,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

9 settembre 1883.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,7	760,8	760,2	761,7
Termometro	15,6	25,2	24,6	19,8
Umidità relativa	65	32	38	71
Umidità assoluta	8,54	7,63	8,72	12,10
Vento	NNW	W	WSW	WSW
Velocità in Km.	0,0	0,5	15,0	0,0
Cielo	sereno	pochi cumuli	pochi cumuli	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 25,4; R. = 20,32 | Min. C. = 13,5; R. = 10,80.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

10 settembre 1883.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	762,4	762,2	762,0	763,3
Termometro	15,0	24,6	23,9	19,4
Umidità relativa	78	48	54	77
Umidità assoluta	9,95	11,01	11,89	12,95
Vento	NNW	SSW	SSW	ENE
Velocità in Km.	1,5	1,0	14,0	4,0
Cielo	sereno	cumuli intorno	cumuli densi	pochi cirro cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 25,2; R. = 20,16 | Min. C. = 13,4; R. = 10,72.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 11 settembre 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1884	—	—	83 32 ½	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1883	—	—	—	—	90 50	—	90 50	90 60	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	1° aprile 1883	—	—	94 60	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	91 60	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1833	—	—	95 65	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0/0	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1883	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1000 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	529 »	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	1° aprile 1883	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° luglio 1883	500	500	—	—	470 »	—	470 »	—	—
Banco di Roma	»	500	250	536 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° aprile 1883	500	500	438 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1883	500	500	843 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	478 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	—	—	1050 »	—	1050 »	1050 »	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	217 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1883	500	500	498 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	—	500	250	500 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	1° luglio 1883	250	250	—	—	—	—	—	282 »	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 05
	Parigi	*chèques*	—	—	—
4 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 06
		chèques	—	—	—
4 0/0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0/0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0/0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0/0 (1° luglio 1883) 90 60 fine corr.
Anglo-Romana per l'illum. a gas 1050 fine corr.
Società dei Molini e Magazzini Generali 282 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 10 settembre 1883:

Consolidato 5 0/0 lire 90 526.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del sem. in corso lire 88 356.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 55 433.
Consolidato 3 0/0 nominale senza cedola lire 54 126.

V. Trocchi, *presidente*.

Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Napoli (15ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 59).

A termini dell'articolo 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 20 agosto passato mese, n. 52, per la provvista sottoindicata, è stato in incanto d'oggi deliberato coi seguenti ribassi:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di misura	QUANTITA' da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale della provvista	N. dei lotti	QUANTITA' per cadaun lotto	IMPORTO di cadaun lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ciascun lotto	RIBASSO AVUTO per ogni cento lire
1	Zaini per fanteria	Num.	10000	13 50	135,000	20	500	6750	675	Lotti 6 a L. 5 25 Lotti 14 a L. 5 20

Tempo utile per la consegna — La consegna delle provviste dovrà essere effettuata nel Magazzino centrale militare di Napoli in una sola rata, entro il termine di 120 giorni, decorribili dal giorno successivo a quello in cui sarà partecipata ai deliberatari l'approvazione dei rispettivi contratti.

I provveditori avranno facoltà di fare le loro consegne anche prima, però colla condizione che il pagamento non potrà aver luogo che dal mese di gennaio venturo anno 1884.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade alle ore 3 pom. (tempo medio di Roma) del giorno 21 corrente mese di settembre, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta dei depositi succitati, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

NB. I depositi potranno soltanto essere fatti nella Tesoreria provinciale di Napoli, o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni di Commissariato militare.

Napoli, 6 settembre 1883.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: TREANNI.

5063

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI ROMA (13ª)

Avviso d'Asta *per l'impresa dei viveri alle truppe del VII Corpo d'armata.*

Si notifica che nel giorno 24 del mese corrente, ad un'ora pom. precisa, si procederà presso questa Direzione (piazza San Carlo a Catinari, n. 117, piano secondo), avanti il signor direttore, a pubblici incanti, mediante partiti segreti, per lo appalto dei viveri abbisognevoli alle truppe nel territorio del VII Corpo d'armata, eccettuata l'isola di Sardegna, durante l'annata 1884, a senso degli articoli 8 e 10 dei capitoli d'oneri, cioè:

Distinta dei lotti	Denominazione del lotto	CIRCONDARI compresi nel lotto	PREZZO dei generi soggetti al ribasso d'asta				PREZZO dei generi non soggetti al ribasso d'asta		Cauzione	ANNOTAZIONI
			Carne al chilogr.	Pasta al chilogr.	Lardo al chilogr.	Vino al litro	Zucchero al chilogr.	Caffè al chilogr.		
Unico . . .	Roma . . .	Roma, Civitavecchia, Rieti, Frosinone, Velletri, Sora, Chieti, Lanciano, Vasto, Aquila, Avezzano, Cittaducale, Solmona, Campobasso, Isernia, Larino, Foggia, Bovino, San Severo, Teramo, Penne. . .	1 05	0 40	1 80	0 30	5	3 45	146,000	Rimarrà intatta per la Impresa la costituzione del lotto, qualunque sieno le varianti che nel corso dell'appalto possono essere portate all'attuale circoscrizione territoriale militare del Regno.

Il sale verrà somministrato a prezzo di tariffa non soggetto a ribasso d'asta.

L'impresa avrà principio col 1° di gennaio venturo, e terminerà a tutto il mese di dicembre 1884; però, giusta l'art. 6 dei capitoli suddetti, l'appalto potrà, per tacito accordo, essere prorogato per un secondo ed anche per un terzo anno, se non sarà data disdetta da una delle parti mediante preavviso scritto novanta giorni prima della scadenza.

L'impresa sarà retta dai capitoli d'oneri di appalto, i quali faranno poi parte integrale del contratto, visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Roma; od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare della somma sopra stabilita a cauzione, la quale dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. La ricevuta di cui è caso non dovrà essere inclusa nell'offerta, ma presentata a parte.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta bollata da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo, ed il ribasso dovrà esservi chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Esse dovranno segnare un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento sui prezzi a base d'incanto dei generi sopraindicati. I prezzi però dello zucchero, del caffè e del sale non sono soggetti a ribasso.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta a base d'asta del Ministero della Guerra, deposta sul tavolo del signor presidente, e che verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno, per inviarsi alla Direzione appaltante, la quale però non ne terrà conto alcuno se non le giungano ufficialmente da dette Direzioni e Sezioni prima che sia stata dichiarata aperta l'asta, e se non consterà del pari ufficialmente che i medesimi abbiano depositata la prescritta cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona di fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Non saranno ammesse offerte per telegrammi.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, è stabilito in giorni otto, dalle ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamento.

Le spese di stampa, d'inserzione, di registro, e tutte le altre inerenti allo incanto ed alla stipulazione del contratto saranno a carico del deliberatario, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Roma, 6 settembre 1883.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: RICCARDI.

5054

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

RIASSUNTO DELLA SITUAZIONE del 31 del mese di agosto 1883.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . » 78,000,000

ATTIVO.

CASSE E RISERVA				L. 243,346,128 24
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 222,514,492 20	230,090,313 87	230,090,313 87
	id. id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e titoli sorteggiati	» 325,549 17		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 7,250,272 50		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
ANTICIPAZIONI				» 28,568,647 75
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 149,445,538 25	159,241,272 78
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 8,923,088 48	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 872,646 05	
CREDITI *				» 83,745,704 26
SOFFERENZE				» 5,397,097 04
DEPOSITI				» 341,191,473 69
PARTITE VARIE				» 72,782,294 05
			TOTALE	L. 1,164,362,931 68
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,533,405 28
			TOTALE GENERALE	L. 1,165,896,336 96

PASSIVO.

CAPITALE	L. 200,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 33,280,000 »
CIRCOLAZ. biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 453,448,248 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 32,795,116 38
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 73,510,204 81
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 341,191,473 69
PARTITE VARIE	» 28,603.457 69
TOTALE	L. 1,162,828,500 57
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 3,067,836 39
TOTALE GENERALE	L. 1,165,896,336 96

Distinta della cassa e riserva.

Oro	L. 99,259,511 75
Argento	» 75,647,113 56
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 226,947 07
Biglietti già consorziali L. 36,217,166 — Biglietti di Stato L. 16,218,145.	» 52,435,311 »
Fondo metallico pel cambio biglietti per c/ del Tesoro	» 6,182,740 »
Bigliotti di Stato in cassa per c/ del Tesoro	» 1,622,065 »
Biglietti già consorziali ritirati per c/ del Tesoro	» 366,913 »
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 7,605,526 86
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	» »
CASSA	L. 243,346,128 24

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	
da L. 50	1,805,857	L. 90,292,850 »
da » 100	1,387,441	» 138,744,100 »
da » 500	277,149	» 138,574,500 »
da » 1000	96,171	» 96,171,000 »
	SOMMA	L. 463,782,450 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 »
da L. 25	N. 14,720	» 368,000 »
da » 40	» 1,423	» 56,920 »
da » 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
da » 1000 della cessata Banca di Genova	» 24	» 24,000 »
		L. 464,248,248 »
Meno: Biglietti d'altri Istituti		» 10,800,000 »
Circolazione a carico della Banca.		L. 453,448,248 »

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 » . . . . e la circolaz. L. 453,448,248 » è di uno a 3 022

Il rapporto fra la riserva » 227,568,883 38 { la circolazione L. 453,448,248 » / e gli altri debiti a vista » 32,795,116 38 } » 486,243,364 38 è di uno a 2 137

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	6 0/0
Per le anticipazioni su sete	6 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	»
Sui conti correnti passivi	2 1/2 0/0

Prezzo corrente delle azioni	L. 2158 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 12 40

* Conti correnti attivi	L. 7,141,185 05	83,745,704 26
Anticipazioni al Tesoro per disposizione statutaria	» 25,000,000 »	
Crediti ipotecari	» 1,604,519 21	
Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	

Roma, 8 settembre 1883. 5072

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI FROSINONE.

Bando.

Si rende noto al pubblico che l'eccellentissimo Tribunale civile di Frosinone, con ordinanza 24 agosto 1883, sulla istanza del pio Istituto del Credito fondiario del Banco Santo Spirito, ha decretata la vendita ai pubblici incanti per l'udienza 12 ottobre 1883, a danno di Francesco Setacci e Rivelli Attilia, domiciliati a Piperno, degli stabili posti in Piperno e suo territorio:

1. Terreno, contrada Ceriara, confinanti comune di Piperno, fosso, territorio di Sezze, mappa sezione 5ª, numero 657.

2. Terreno a Colle Rotondo, confinanti Pedonesi, fosso, strada della Montagna, sez. 5ª, n. 650.

3. Terreno, vocabolo Colle Romano, confinanti via di Sezze, via della Montagna, beni di San Basilio, sezione 5ª, nn. 648, 649.

4. Terreno, vocabolo Ceriara, confinanti Restaini, Spadaro, Chiesa di Santa Lucia, mappa sez. 5ª, n. 682.

5. Terreno con casino, casa colonica, vocabolo Colle Menaroccio, confinanti strada Vicinale, dei Grigili, Setacci, sez. 6ª, nn. 65, 71 al 74.

6. Terreno simile, confinanti Setacci, strada dei Grigili, beni di San Cristoforo, sez. 6ª, nn. 68, 69.

7. Terreno, vocabolo Ceriara, confinanti Comunità, Galli, Parrocchia di San Benedetto, strada dei Grigili, strada di Sezze, Pedonesi, sez. 5ª, n. 629.

8. Terreno, vocabolo Ceriara, confinanti fosso di confine con Sezze, strada dei Grigili, Pedonesi, sezione 6ª, numero 67.

9. Terreno, vocabolo Pruneto, confinanti beni del Comune, strada, Galli, Doria, sez. 5ª, n. 558.

10. Terreno con casa a Colle Sugaretto, confinanti strada delle Vacche, Nardelli, Mariani, mappa numeri 742 al 745.

11. Terreno, vocabolo Sant'Angelo o Valle Sparna, confinanti Mariani, Nardelli, Beneficio dell'Assunta, sezione 5ª, n. 731.

12. Terreno, vocabolo Colle Sugaretto, confinanti strada di Valle Sparna, sez. 5ª, n. 741.

13. Terreno, vocabolo San Francesco Vecchio, confinanti Donati, Borghese, Picozza, sez. 9ª, n. 31.

14. Terreno, vocabolo Staffaro, confinanti Comunità, Alonso, Setacci, sezione 6ª, nn. 75, 78, 79.

15. Terreno uso orto, contrada Porta Romana, confinanti Reali, strada pubblica, sez. 8ª, n. 369.

16. Terreno, contrada Cappuccini, confinanti Demanio, Coletta, strada, sez. 2ª, nn. 51, 52.

17. Terreno con casa in detta contrada, confinanti Guglielmi, via provinciale della Madonna degli Angeli, sezione 8ª, nn. 387, 388.

18. Terreno, vocabolo Colle Menaraccio, confinanti Setacci, Comune, strada, Galli, sez. 6ª, n. 70.

19. Terreno, vocabolo Pruneto, confinanti Comunità, Tacconi, sez. 5ª, numero 565.

20. Terreno, vocabolo Colle Romano, confinante Demanio, sez. 5ª, n. 563.

21. Terreno, vocabolo Leinanette, confinanti Gannicola, Guglielmi, strada delle Grotte, della Fontana, sezione 2ª, n. 816.

22. Casa d'abitazione con cortile a via San Giovanni, confinanti Ugolinucci, Chiesa di San Giovanni, n. 1007.

23. Orto annesso alla suddetta casa, confinanti Ugolinucci, beni di San Giovanni, mappa n. 1009.

Condizioni della vendita.

1. I predetti fondi saranno venduti a corpo e non a misura con tutte le servitù attive e passive.

2. La vendita sarà eseguita in un solo lotto.

3. L'incanto sarà aperto sulla base del prezzo offerto in lire 23,779 20, a norma dell'art. 663.

4. Le tasse tutte saranno a carico dell'acquirente dal dì della delibera, come saranno a suo carico le spese dell'incanto, registro e trascrizione.

5. Le offerte non potranno essere minori di lire 20.

6. Il compratore dovrà depositare nella cancelleria il decimo del prezzo prima dell'incanto, come pure lire 2000 spese approssimative del medesimo.

7. Il compratore dovrà osservare quanto è prescritto dalla legge 14 giugno 1866, alla lettera *F*, art. 23, cioè dovrà pagare all'Istituto nei 20 giorni successivi alla vendita definitiva quella parte del prezzo che corrisponde al credito del Banco senza attendere il giudizio di graduazione, comprese in essa anche gli accessorii e le spese; in difetto vi sarà astretto con tutti i mezzi permessi dalla legge.

Frosinone, 8 settembre 1883.

5100 ALFONSO avv. JACOUCCI proc.

AVVISO.

Si rende di pubblica ragione per tutti i conseguenti effetti di legge che in forza di un contratto di società stipolato fra i signori cav. Antonio Novelli, cav. Luigi Galletti, ed i fratelli Mariano, cav. Antonio e comm. Vincenzo Tittoni, registrato a Roma li 20 marzo 1883 al reg. 154, n. 4715 A. P., tutti i contratti di vendita di legnami, carbone, cereali e generi tutti provenienti dalle macchie del comune di Cori, e dalle macchie e larghi delle tenute denominate Tagliente Largo e Tagliente Stretto, di proprietà della ecc.ma Casa Aldobrandini, sono validi soltanto se sanzionati dai fratelli Tittoni, come altresì sono i fratelli Tittoni esclusivamente incaricati di tenere la cassa sociale è di esigere il pagamento del prezzo dei prodotti sociali;

Che in seguito di un giudizio arbitramentale promosso dai fratelli Tittoni, con sentenza incidentale del giorno 14 p. p. agosto, depositata presso la R. Pretura del quinto mandamento di Roma il giorno 16 detto mese, e debitamente resa esecutiva, essendo stata accolta la domanda provvisionale degli stessi fratelli Tittoni tendente ad ottenere che durante il giudizio vertente fra loro e gli altri soci Novelli e Galletti venisse surrogata altra persona per lo esaurimento delle attribuzioni tutte loro derivanti dal citato contratto di società, a questo ufficio venne deputato il signor Pericle Fortuna, banchiere, domiciliato in Roma, via del Giardino, n. 112.

In seguito di ciò i fratelli Tittoni dichiarano che non riconosceranno verun contratto di vendita delle cose sociali che sia fatta dai signori Novelli e Galletti senza l'intervento o consenso del suddetto signor Fortuna, nè alcun pagamento che non sia effettuato nelle mani del medesimo, e che i contratti che venissero da chiunque conclusi diversamente, ossia coi soli Novelli e Galletti senza la sanzione del signor Pericle Fortuna, ed i pagamenti che venissero eseguiti nelle mani di quelli in luogo dello stesso signor Fortuna non saranno riconosciuti da essi fratelli Tittoni, e saranno nulli e di niun effetto e valore.

E tutto ciò si rende di pubblica ragione affinchè niuno possa allegarne ignoranza per l'avvenire, e salvo ogni diritto dei fratelli Tittoni per impugnare i contratti e pagamenti anteriori come di ragione.

Per i fratelli Tittoni
5098 N. VASELLI proc.

(2ª pubblicazione)

Società delle Cartiere Meridionali

Prima convocazione.

A norma degli articoli 25 e 26 dello statuto sociale, gli azionisti della Società delle cartiere meridionali sono convocati in assemblea generale ordinaria negli uffici della Banca Napoletana in Napoli pel giorno 26 settembre corrente, alle ore 3 pom.

Secondo l'art. 24 dello statuto, hanno diritto ad intervenire all'assemblea generale tutti gli azionisti che abbiano fatto il deposito delle loro azioni presso la Banca Napoletana (37, Monteoliveto), cinque giorni prima da quello fissato per l'assemblea.

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione 1882-83;
Relazione dei sindaci;
Approvazione del bilancio;
Nomina del Consiglio d'amministrazione;
Nomina di tre sindaci e due sindaci supplenti.

Napoli, li 6 settembre 1883.

Per il Consiglio d'amministrazione
5085 *Il Presidente*: LEOPOLDO PERSICO.

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e volontà della nazione Re d'Italia,

La Corte d'appello di Roma, uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, dichiara farsi luogo alla adozione voluta dal signor Svitberto Sebregondi fu Filippo, romano, in favore di Pascucci Enrico fu Carlo e della vivente Canonico Annunziata, ed ordina che il decreto sia pubblicato ed affisso nei modi indicati.

Deliberato in Roma il giorno 30 agosto 1883.

Il presidente di sezione
F. Collenza.
Ajello vicecanc.

Roma, 7 settembre 1883.

5047 L'usciere GIUSEPPE ALESSI.

(2ª pubblicazione)
AVVISO.

Si fa noto che nel giorno 28 settembre 1883, avanti la sezione feriale del Tribunale civile di Roma, avrà luogo l'incanto dei seguenti fondi, ad istanza del signor Giuseppe Petrangeli, ed in danno del signor avv. Ferdinando De Felice e della signora Lucrezia Poggioli vedova De Felice:

Lotto 1° — Terreno vignato e sodivo, nel suburbio di Roma, fuori porta Angelica, al vicolo della Balduina, o Valle dell'Inferno, segnato in catasto ai numeri 252, 252 sub. 1½, 671 e 676 della mappa 160, della quantità superficiale di tavole 44 92, con casino di villeggiatura ed altri fabbricati per uso di abitazione ed osteria, con sotterra, forrace, capannone e cava di creta, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 170 99.

Lotto 2° — Tre vigne unite formanti un sol corpo, con fabbricati rurali e canneto, poste nel suburbio di Roma, fuori porta Portese, in contrada Pian Due Torri, della quantità di tav. 85 17, segnate ai numeri 188, 189, 189 sub. 1, 197, 198, 198 sub. 1, 404, 182, 182 sub. 1, 182 sub. 2, 401, 402, 186, 187, 187 sub. 1, della mappa 159, e al numero 208 1½ della mappa 160. I numeri 182 sub. 1 e 2, 401, 402, della mappa 159, sono gravati di due canoni, uno di lire 16 02, l'altro di lire 6 03 a favore di De Gasperi; i numeri 187 sub. 1 della stessa mappa 159 sono gravati di un canone di lire 111 26 a favore di *Propaganda Fide*, e finalmente il numero 208 1½ della mappa 160 è gravato del canone di lire 31 44 a favore di Aversi e Spaziani. Grava inoltre sul secondo lotto la imposta annua erariale di lire 128 24.

L'incanto avrà luogo sul prezzo offerto corrispondente a 60 volte il tributo diretto verso lo Stato, e cioè pel 1° lotto su lire 10,259 40, e pel 2° su lire 7694 40.

5060 AVV. ONORATO CAPO proc.

(1ª pubblicazione)
REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

Giuseppe, Marianna, Emilio ed Attilia Ferrari, domiciliati a Velletri, ammessi al gratuito patrocinio con ordinanza 21 dicembre 1882, hanno fatto istanza al presidente del sullodato Tribunale perchè deputi un perito per valutare i seguenti fondi, posti in Cisterna di Roma, e suo territorio, pignorati a carico dei signori Giuseppe, Enrico e Teofilo Censi, non che della signora Giuditta Salvitti:

1. Terreno seminativo e vignato, posto nel Quarto de' Pastini, di tavole 9 55;
2. Simile in detta contrada, di cent. 77;
3. Casa in via Ricciotti, n. 13;
4. Casa in via dell'Ospedale, n. 9;
5. Casa in via Cavour, n. 10;
6. Casa sulla piazza Vittorio Emanuele, n. 10;
7. Casa sulla stessa piazza al n. 9;
8. Casa sulla stessa piazza al n. 15;
9. Casa in piazza del Disarmo Borbonico, n. 1, e corso Ugo Bassi;
10. Terreno vignato, olivato, in contrada Colli, di rubbia 5;
11. Altro terreno vignato, olivato, in detta contrada, di circa tre quarte.

Velletri, 7 settembre 1883.

Per l'avv. E. BOFFI
5094 FRANCESCO TARQUINI proc.

(1ª pubblicazione)
AVVISO
per smarrimento di cambiale.

Ottenutasi dall'illustrissimo signor presidente del Tribunale di commercio di Roma, con decreto del sei corrente mese, l'autorizzazione di cui all'articolo 330 del Codice di commercio, si deduce a notizia essere stata dal signor Serafino Bonaca, di Trevi, nel giorno 13 o 14 agosto ultimo scorso, smarrita una cambiale emessa ed accettata il 12 detto mese di agosto 1883 dal signor Leone Panzieri, domiciliato in Roma, piazza San Niccolò a Cesarini, n. 59, per lire 3750, valuta in farine, scadibile il 10 novembre 1883, pagabile al detto domicilio di esso sig. Panzieri, in Roma, ed avente la girata firmata in bianco dal signor Bonaca.

In conseguenza, a senso e per gli effetti del sopramenzionato decreto, s'invita chiunque possa averla rinvenuta di presentarla nella cancelleria del suddetto Tribunale di commercio, sita in via Sant'Apollinare, n. 8, nel termine di giorni quaranta dalla suddetta scadenza 10 novembre 1883, diffidandosi che in difetto verrà dichiarata la sua inefficacia a termini di legge.

Roma, li 7 settembre 1883.

5056 AVV. ALESSANDRO SABELLI.

AVVISO.

Come da decreto ministeriale 8 agosto 1883, Francesco Vascon, nato a San Martino di Venezze e domiciliato a Cavarzere, avverto che egli chiese per sè e pei minori suoi figli Lorenzo, Antonietta e Angela l'autorizzazione di cambiare il proprio cognome in quello di *Beadin*, ed invita chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine di legge. 5105

(1ª pubblicazione)
R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Frosinone.
BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 26 ottobre 1883, alle ore 11 ant., avrà luogo la vendita al pubblico incanto degli immobili in appresso descritti, eseguitati ad istanza del sig. Massimo Taggi, quale tutore della minorenne Elena D'Avoli, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 17 febbraio 1881, domiciliato in Sgurgola, ed elettivamente in Frosinone presso il suo procuratore Giovan Antonio Gizzi, in danno della signora Ciancola Rosa vedova di Giovanni Spaziani, nella qualifica di madre ed esercente la patria potestà sui figli minorenni Alceo, Camillo ed Aspasia, domiciliata in Sgurgola, nonchè del sig. avv. Pomponio Protani, di Frosinone, quale curatore all'eredità giacente di Lorenzo Spaziani.

Descrizione degli immobili posti in Sgurgola e suo territorio.

1. Casa da cima a fondo, composta di n. 13 vani, cantina e grotte, in contrada Santa Maria, mappa sez. 1ª, numero 723 sub. 1, 2, 3, stimata lire 4499 71.

2. Casa di due vani in contrada Santa Maria, segnata al censo coi numeri 755 sub. 1, 2, 1718, sez. 1ª, stimata lire 1407 01.

3. Casa di due vani in contrada Pietra Rosa, mappa sez. 1ª, n. 1524 sub. 1 e 2, stimata lire 1252 35.

4. Terreno seminativo, vitato, in contrada Selciata, mappa sez. 2ª, n. 625, libero, di tavole 2 50, stimato lire 1543 30.

5. Diretto dominio del terreno in contrada Selciato, detto Rovivo, di tavole 4 84, mappa sez. 2ª, n. 629, ritenuto in enfiteusi da Morgia Tommaso, il quale paga mezza quarta di grano all'anno, stimato lire 125.

6. Diretto dominio del terreno in contrada Selciata, mappa sez. 2ª, numero 630, ritenuto in enfiteusi da Clementina vedova Graziani, la quale paga per canone una quarta di grano, stimato lire 250.

7. Diretto dominio del terreno in contrada Vignale o Selciata, mappa sez. 2ª, n. 633, ritenuto in enfiteusi da Giuseppe Spaziani, il quale paga mezza quarta di grano, stimato lire 125.

8. Utile dominio del terreno seminativo, olivato, di tavola 1 37, mappa sez. 1ª, n. 1522, gravato del canone annuo di quartucci tre di grano a favore del direttario Coletti Filippo, stimato lire 199 50.

Condizioni della vendita.

La vendita avrà luogo in tanti lotti per quanti sono i fondi, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di stima fissato a ciascun fondo dal perito giudiziale, diminuito di due decimi, e cioè:

Il lotto 1° in base al prezzo di lire 3599 77.
Il lotto 2° id. di lire 1125 61
Il lotto 3° id. id. 1001 89
Il lotto 4° id. id. 1234 64
Il lotto 5° id. id. 100 »
Il lotto 6° id. id. 200 »
Il lotto 7° id. id. 100 »
Il lotto 8° id. id. 159 60

Frosinone, 26 agosto 1883.

5084 Il vicecanc. G. BARTOLI.

(2ª *pubblicazione*)

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

La signora Balocco Leonilda fu Lodovico vedova di Luigi Cortellino, domiciliata in Vercelli, nel dichiarare lo smarrimento del certificato provvisorio n. 171 d'inscrizione di otto azioni di questa Banca, emesso a nome della dichiarante stessa dalla succursale di Vercelli in data del 31 marzo 1877, fece istanza per ottenerne il corrispondente duplicato.

Si diffida perciò il pubblico di non attribuire alcun valore al titolo sopra specificato, il quale, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, verrà sostituito con altro portante diverso numero d'ordine ad altra data.

Roma, 30 agosto 1883. 4909

BANCA POPOLARE DI LUGO

Società Anonima Cooperativa

AVVISO.

È convocata l'assemblea generale dei soci per domenica 30 settembre corrente mese, nella residenza della Banca, alle ore 10 ant.

Ordine del giorno:

Nomina di due funzionari onorari pei servizi di direzione e di cassa, colle condizioni espresse nel relativo regolamento, che rimane ostensibile nelle ore d'ufficio presso la Direzione.

Lugo, 7 settembre 1883.

Il Presidente: CARLO CAVASSINI.

NB. Per la validità dell'adunanza richiedesi l'intervento almeno di un quinto dei soci.

Art. 33 dello statuto. In caso di seconda convocazione dell'assemblea, questa avrà luogo la domenica successiva 7 ottobre p. v. 5115

Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Bologna (9ª)

Avviso d'Asta *per l'appalto della fornitura dei viveri alle truppe nel territorio del V Corpo d'armata.*

Si notifica che nel giorno 24 del corrente mese, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà presso questa Direzione, sita nell'ex-palazzo Grassi, via Marsala, n. 12 (già via di Mezzo San Martino, n. 1778), ed innanzi al signor direttore, all'appalto, mediante partiti segreti ed in un sol lotto, dell'impresa viveri occorrenti alle truppe nel territorio del quinto Corpo d'armata, ossia nelle Divisioni militari di Bologna e Ancona, a senso degli articoli 8 e 10 dei capitoli d'oneri.

Numero dei lotti	Denominazione del lotto	CIRCONDARI compresi nel lotto	Prezzo dei generi soggetti al ribasso d'asta				Prezzo dei generi non soggetti al ribasso d'asta			Cauzione	ANNOTAZIONI
			Carne di bue al chilogr.	Pasta al chilogr.	Lardo al chilogr.	Vino al litro	Caffè al chilogr.	Zucchero al chilogr.	Sale		
Unico	Bologna	Bologna, Imola, Vergato, Reggio Emilia, Guastalla, Modena, Mirandola, Pavullo, Ferrara, Cento, Comacchio, Ravenna, Faenza, Lugo, Ancona, Cesena, Forlì, Rimini, Pesaro, Urbino, Macerata, Camerino, Ascoli-Piceno, Fermo e Rocca San Casciano.	1 05	0 40	1 76	0 33	3 33	1 40	a prezzo di tariffa	170,800	Qualora nel corso dell'appalto venisse modificata la circoscrizione militare territoriale del Regno, il contratto continuerà ad aver effetto secondo la circoscrizione antica esistente alla data della sua stipulazione.

L'impresa avrà principio col 1º di gennaio 1884, e terminerà con tutto il 31 del mese di dicembre di detto anno; però, giusta l'art. 6 dei relativi capitoli d'oneri, l'appalto s'intenderà per tacito accordo prorogato per un secondo ed anche per un terzo anno se non sarà data disdetta da una delle parti, mediante preavviso scritto novanta giorni prima della scadenza.

Detta impresa sarà retta dai citati capitoli d'oneri (edizione luglio 1883), visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno, i quali capitoli faranno poi parte integrale del contratto.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Bologna, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, della somma come sopra stabilita per cauzione in lire centosettantamila ottocento, la quale dovrà essere in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. Tale ricevuta dovrà essere presentata separatamente, ossia non inclusa nel piego contenente l'offerta.

Le offerte dovranno essere firmate, suggellate e scritte su carta bollata da lira una, e non già in carta comune con marca da bollo, ed i prezzi e ribasso dovranno essere chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Dette offerte dovranno segnare un ribasso unico e complessivo di un tanto per ogni cento lire sui prezzi dei generi sopra indicati, a base di incanto, cioè, della carne, pasta, lardo e vino, mentre i prezzi del caffè e dello zucchero, nonchè quello del sale (che verrà somministrato a prezzo di tariffa), non sono soggetti a ribasso; e perciò le offerte dovranno essere formulate nel modo seguente, cioè:

« Il sottoscritto si obbliga di provvedere per l'impresa viveri del lotto di Bologna alle condizioni stabilite dai capitoli d'oneri ed ai prezzi indicati nell'avviso d'asta, cioè per ogni chilogramma, la carne a lira una e centesimi cinque, la pasta a centesimi quaranta, il lardo a lira una e centesimi settantasei, ed il vino a centesimi trentatre. Il caffè a lire tre e centesimi trentatre e lo zuccaro a lira una e centesimi quaranta, per ogni chilogramma, il sale al prezzo di tariffa, col ribasso del (in tutte lettere) per cento sui prezzi della carne, pasta, lardo e vino. »

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè il ribasso sia inferiore o pari almeno a quello minimo indicato dal Ministero della Guerra nella sua scheda segreta a base d'asta, che verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore offerta di ribasso non inferiore al ventesimo è stabilito in giorni 8 dalle ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamento.

Non saranno ammesse le offerte condizionate, o fatte per telegramma.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato del Regno, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente prima che sia stata dichiarata aperta l'asta, e consti del pari ufficialmente dello effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di pubblicazione, di inserzione, di registro e bollo, saranno a carico del deliberatario.

Bologna, addì 6 settembre 1883.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: G. VIGANO.

5064

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

CITAZIONE
per pubblici proclami.

L'anno mille ottocento ottantatre, il giorno cinque settembre, in Ferrandina,

Ad istanza del signor Vincenzo Tilena, nella qualità di presidente della Congregazione di carità di questo comune, sacerdote, qui domiciliato,

Ed in virtù di decreto del Tribunale civile di Matera, renduto in camera di consiglio addì 27 agosto prossimo passato, scritto su carta da bollo da lire 3 60, col quale veniva autorizzata la presente citazione per pubblici proclami,

Io Nicola Morano, usciere della Pretura di Ferrandina, ove domicilio,

Ho citato formalmente i signori Francesco Sivilia del fu Stefano, prete, e Michele Caputi di Domenico, gentiluomo, proprietario domiciliati in questo comune, e per pubblici proclami i sottonotati individui, tutti qui pure domiciliati, e che giusta il quadro esecutivo (registrato in Potenza il 12 settembre 1853, n. 10870, lib. 1°, vol. 252, fol. 3°, lire 3 40, Quintilii) sono verso la Congregazione istante debitori delle somme come appresso, cioè:

1. Francesco Sivilia, di lire centosedici e centesimi ottantasette, per annuo canone su di una vigna in contrada Pesce Marino, come dal n. 1 del detto quadro esecutivo.

2. Michele Caputi, dell'annuo canone di lire quattordici e centesimi sessanta, su di una cantina in contrada Lacroce, n. 111 del quadro.

3. Michele Tremamunno del fu Nicola, contadino, di lira una e centesimi trenta, canone su di una vigna in contrada Pesce Marino, n. 13 del quadro.

4. Margherita Lo Cilento fu Vincenzo, filatrice, di centesimi ottantacinque, parte del canone di lire 2 55 su di una vigna nella contrada suddetta, n. 14 del quadro.

5. Antonia Troiano fu Nicola, vedova di Gerardo Trifogli, filatrice, di centesimi ottantacinque, parte del canone di lire 2 55 su di una vigna nella stessa contrada, n. 14 del quadro.

6. Fedele Di Grottole fu Pasquale, contadino, di centesimi ottantacinque, rata del canone di lire 2 55 su di una vigna nella contrada in parola, n. 14 del quadro.

7. Giovanni Lucciardi fu Marcantonio, fabbro ferraio, di lira una e centesimi diciotto, parte del canone di lira 1 77 su di una vigna nella ricordata contrada, n. 15 del quadro.

8. Giuseppe D'Arecca del fu Vincenzo, possidente, di lire cinque e centesimi cinquantasette, parte del canone di lire 8 92 su di una vigna in contrada La Piantata, numero 26 del quadro.

9. Marcantonio Lisanti del fu Michele, contadino, di centesimi trentadue, rata del canone di lira 1 27 su di un oliveto in contrada Piantata, n. 28 del quadro.

10. Domenico Lacarpia di Francesco, contadino, di centesimi trentuno, parte del canone di lira 1 27 sull'oliveto predetto, n. 28 del quadro.

11. Carmela Carretta del fu Domenico, e suo marito Angelo Russiello del fu Domenico, contadini, quest'ultimo per la semplice maritale autorizzazione, di lire due e centesimi cinquantacinque, parte del canone di lire 10 20 su di un oliveto in contrada Piantata, n. 33 del quadro.

12. Pasquale Giordano fu Francesco, contadino, di lire cinque e centesimi ottantacinque, parte del canone di lire 29 75 su di un oliveto in contrada Valloncupo, n. 36 del quadro.

13. Giovanni Aspromonte fu Innocenzo, falegname, di lire due e centesimi novanta, parte del canone di lire 29 75 su di un oliveto a Valloncupo, n. 36 del quadro.

14. Marco Labriola fu Francesco, contadino, di lire sei e centesimi trentacinque per canone gravitante sopra una cantina dietro la Chiesa, num. 43 del quadro.

15. Giuseppe Donato Taranto fu Raffaele, muratore, di centesimi sessantacinque, parte del canone di lire 68 su di una vigna in contrada Caforchio, n. 42 del quadro.

16. Chiara Surriano fu Giuseppe, filatrice, ed il marito Leonardo Centonze fu Gio. Battista, vetturale, quest'ultimo per la maritale autorizzazione; Domenica Rosaria Locurcio del fu Giuseppe, vedova del fu Giuseppe Surriano, contadina, e Giulio Capitolo di Vincenzo, campagnuolo, di lire due e centesimi trentasette la Surriano, di lire due e centesimi venti la seconda, e di lire cinque e centesimi sessantacinque l'ultimo, parte del canone di lire 68 su vigne in contrada Caforchio, n. 42 del quadro.

17. Giovanni De Gemmis fu Fedele, prete, di lire cento e centesimi novantacinque per canone delle case, site in via Garibaldi e Francesco Nullo, n. 109 del quadro.

18. Pasquale Montano fu Giuseppe, fuochista, di lire dieci e centesimi sessantadue per canone su di una cantina in contrada Croce, n. 114 del quadro.

19. Maria Agata di Domenico vedova di Lazzaro Pellegrino, filatrice, di lire quattro e centesimi cinquanta per canone su di una vigna in contrada Temparossa, n. 186 del quadro.

20. Lorenzo Pirretti del fu Pietro, contadino, di centesimi trentadue per interessi parziali sulla somma di lire 10 62, al 9 per cento; di lire due e centesimi cinquantadue, parte d'interessi sul capitale di lire 150 87 al 5 per cento; di lira una e centesimo uno per rata d'interessi sul capitale di lire 63 75 al 4 3/4 per cento, e di lire due e centesimi quarantuno per parte d'interessi sul capitale di lire 150 81 al 4 3/4 per cento, nn. 47, 54, 81 e 149 del quadro.

21. Giuseppe Palermo di Vincenzo, contadino, di centesimi trentadue per rata d'interessi sul capitale di lire 10 62 al 9 0/0; di lire due e centesimi cinquantadue per parte d'interessi sul capitale di lire 150 87 al 5 0/0; di lira una e centesimo uno per rata d'interessi sul capitale di lire 63 75 al 4 3/4 per cento, e di lire due e centesimi quarantadue per parte d'interessi sul capitale di lire 150 81 al 4 3/4 per cento, nn. 47, 54, 81 e 149 del quadro.

22. Francesco di Costola fu Nunzio, contadino, di centesimi trentadue per rata d'interessi sul capitale di lire 10 62 al 9 0/0; di lire due e centesimi cinquantuno per rata d'interessi sul capitale di lire 150 87 al 5 0/0; di lira una e centesimi due per parte d'interessi sulla somma di lire 63 75 al 4 3/4 per cento, e di lire due e centesimi quarantadue per rata d'interessi sul capitale di lire 150 87 al 4 3/4 per cento, nn. 47, 54, 81 e 149 del quadro.

23. Santa, Paola e Maddalena Di Lucca fu Fedele, filatrici, ed i mariti Giuseppe Rizzi fu Michele, falegname, Domenico Santeramo fu Michele, calzolaio, e Francesco Pierro fu Giuseppe, contadino, questi tre ultimi per la semplice maritale autorizzazione, di centesimi novanta la prima, di centesimi ottantanove la seconda e di centesimi ottantanove la terza, per parte d'interessi sul capitale di lire 29 75 al 9 0/0, n. 50 del quadro.

24. Rosa Montefinese del fu Andrea, vedova, e Giuseppe Pirretti di Nicola, contadino, di lire otto e centesimi cinquantasei sul capitale di lire 361 25 al 4 3/4 per cento, n. 55 del quadro.

25. Felicia Petrone fu Giuseppe, vedova di Pietro di Luca, Giuseppe ed Angela Grillo fu Pietrantonio, ed il marito di quest'ultima Domenicangelo Lisanti fu Pietro, e questi per la sola maritale autorizzazione, tutti contadini, di lira una e centesimi cinquantatre la prima, di centesimi settantasei il secondo, e di centesimi settantasette la terza per rate d'interesse sul capitale di lire 34 al 9 0/0, n. 58 del quadro.

26. Donato Mastrangelo fu Antonio, contadino, di lire tre e centesimi ottantadue per interessi sul capitale di lire 42 50 al 9 0/0, n. 59 del quadro.

27. Angelo Maria De Gemmis fu Fedele, possidente, e Michele Tantulli fu Biagio, contadino, di lire sette e centesimi diciannove ciascuno per parte d'interessi sul capitale di lire 1062 47 al 5 0/0, n. 60 del quadro.

28. Il detto Tantulli, di lira una e centesimi cinque per metà d'interessi sul capitale di lire 42 50 al 5 0/0; di lira una e centesimi trentuno per metà d'interessi sul capitale di lire 55 25 al 4 3/4 per cento; di lira una e centesimi trentacinque per rata d'interessi sul capitale di lire 170 al 4 3/4 per cento; di lira una e centesimi diciassette per parte d'interessi sul capitale di lire 46 75 al 4 3/4 per cento; di lira una e centesimi quarantanove per rata d'interessi sul capitale di lire 127 50 al 4 3/4 per cento, nn. 79, 96, 141, 142 e 143 del quadro.

29. Vincenzo La Cava fu Tommaso, figulo, di centesimi cinquantacinque per parte d'interessi sul capitale di lire 85 al 4 3/4 per cento, e di lira una e centesimi trenta per rata d'interessi sul capitale di lire 212 50, al 4 3/4 per cento, numeri 80 e 118 del quadro.

30. Vincenzo Montefinese fu Domenico, contadino, di lire sette e centesimi diciotto per parte d'interessi sul capitale di lire 1062 47 al 5 per cento, n. 60 del quadro.

31. Giulia Salatti fu Domenicangelo, filatrice, e suo marito Giovanni Barile fu Lorenzo, contadino, quest'ultimo per la semplice autorizzazione maritale; Pasqua Lapenta fu Pietro, filatrice, vedova di Vito Lo Cilento, nella qualità di erede dello stesso e di esercente la patria podestà sulla persona e sugli averi del minorenne suo figlio Pietro Lo Cilento; Francesco Salatti fu Domenicangelo, contadino; Francesco Azzenna fu Leonardo, campagnuolo, e Camilla Lo Cilento fu Francesco, filatrice, e suo marito Pietro di Gioia fu Nicola, contadino, e questi per la maritale autorizzazione, di centesimi novantotto per ciascuno, e di lira una e centesimi sessanta il nominato Azzenna, per rate d'interessi sul capitale di lire 191 25 al 5 per cento, n. 68 del quadro.

32. Rosa e Pietro Pirretti fu Giuseppe, e la moglie di quest'ultimo Lucrezia Simunno fu Domenico, autorizzata dal marito, e la prima nella qualità di erede del defunto suo marito Nicola Simunno e di esercente la patria podestà sulla persona e sugli averi dei minorenni suoi figli legittimi Giuseppe, Angelo, Antonio e Maria Carmela, procreati col detto defunto suo marito, tutti contadini, questa di lire quattro e centesimi trentasei, e la Simunno di lire quattro e centesimi trentacinque, parti d'interessi sul capitale di lire 174 25 al 5 per cento, numero 72 del quadro.

33. Giuseppe Lobianco del fu Pietro, contadino, di lire due e centesimi novantacinque, per interessi sul capitale di lire 63 75 al 4 3/4 per cento, n. 74 del quadro.

34. Angelo Di Lucca fu Nicola, contadino, di lira una e centesimi quarantaquattro, e di lira una e centesimi ventuno, per rate d'interessi sui capitali di lire 85 e di lire 51, entrambi al 4 3/4 per cento, numeri 75 e 199 del quadro.

35. Vincenzo Lo Cilento fu Pietrantonio, contadino, di centesimi 55 (cinquantacinque), per parte d'interessi sul capitale di lire 85 al 4 3/4 per cento, n. 75 del quadro.

36. Domenico Tanico fu Nicola, contadino, di lire due e centesimi cinquantatre, per rata d'interessi sul capitale di lire 106 25 al 4 3/4 per cento, n. 76 del quadro.

37. Lucrezia Tantulli fu Biagio, vedova di Andrea De Marco, filatrice, di lira una e centesimi cinque, di lira una e centesimi trentuno, di lira una e centesimi trentacinque, di lira una e centesimi diciassette, e di lira una e centesimi quarantanove, per rate di interessi sui capitali di lire 42 50, di lire 55 25, di lire 170, di lire 46 75 e di lire 127 50, di cui il primo al 5 per cento e gli altri al 4 3/4 per cento, numeri 79, 96, 141, 142 e 143 del quadro.

38. Domenico Mazzone fu Francesco, contadino, di centesimi cinquanta, di centesimi quarantotto, e di lira una e centesimi sessantacinque per parti di interessi sui capitali di lire 85, di lire 212 50 e di lire 212 50, di cui i due primi al 4 3/4 0/0 e l'ultimo al 6 0/0, numeri 80, 118 e 124 del quadro.

39. Giovanni Barile fu Lorenzo, contadino, di centesimi venticinque, di centesimi cinquanta e di centesimi sessantacinque per rate di interessi sui capitali di lire 85, di lire 212 50 e di lire 212 50, di cui i due primi al 4 3/4 0/0 e l'ultimo al 6 0/0, numeri 80, 118 e 124 del quadro.

40. Giuseppe e Vincenzo Barile fu Lorenzo, contadini, di centesimi venticinque e di centesimi cinquanta per ciascuno per rate rispettive d'interessi sui capitali di lire 85, e di lire 212 50 al 4 3/4 per cento, numeri 80 e 118 del quadro.

41. Margherita Canosa fu Lorenzo, filatrice, e suo marito Pasquale Lasalandra fu Nicola, contadino, quest'ultimo per la sola autorizzazione maritale, di centesimi diciassette e di centesimi quarantanove per parti d'interessi sui capitali di lire 85 e di lire 212 50 al 4 3/4 0/0, numeri 80 e 118 del quadro.

42. Maria Teresa Bove fu Vincenzo, filatrice, ed il marito Felice Jacovino fu Vito, contadino, e questi per l'autorizzazione maritale, di centesimi diciotto e di centesimi quarantotto per rate di interessi sui capitali di lire 85 e di lire 212 50 al 4 3/4 0/0, nn. 80 e 118 del quadro.

43. Stefano Recchia fu Pietro, contadino, di lira una e centesimi ottantacinque per parte di interessi sul capitale di lire 85 al 4 3/4 0/0, n. 80 del quadro.

44. Domenico Druda fu Giuseppe, contadino, di lire due e cent. tre per interessi sul capitale di lire 42 50 al 4 3/4 0/0, n. 83 del quadro.

45. Giuseppe Bonora fu Pietrantonio, contadino, di lira una e centesimi settanta per rata d'interessi sul capitale di lire 212 50 al 4 3/4 0/0, num. 85 del quadro.

46. Vincenzo Luongo fu Andrea, erede di Margherita Bonora, contadino, di lira una e centesimi settanta per parte di interessi sul capitale di lire 212 50 al 4 3/4 0/0, n. 85 del quadro.

47. Domenica Sammauro fu Luigi, vedova di Nicola Pascucciello, nonchè Arcangela Sammauro fu Luigi, e Domenica, Maria, Michele ed Argenzia Sammauro fu Giuseppe, ed i rispettivi mariti Francesco Casiero fu Felice, Francesco Pipio fu Donato, Antonio Garaguso fu Giovanni, e Nicola Lo Cilento fu Domenico per l'autorizzazione

maritale, tutti contadini, di lira una e cent. tre la prima, e di centesimi venticinque ognuna le altre, per rate di interessi sul capitale di lire 42 50 al 4 3/4 0/0, n. 87 del quadro.

48. Vita Maria Curti di padre ignoto, filatrice, di lire cinque e cent. ventisei per interessi sul capitale di lire 110 50 al 4 3/4 0/0, n. 92 del quadro.

49. Biagio e Rosaria Mastrangelo fu Giovanni, contadini, di cui l'ultima vedova, di lira una e centesimi ventotto ognuno per rate di interessi sul capitale di lire 212 50 al 4 3/4 0/0, n. 118 del quadro.

50. Cristoforo Ruo fu Giuseppe, possidente, di lira una e centesimi sessantacinque per parte d'interessi sul capitale di lire 212 50 al 6 per cento, n. 124 del quadro.

51. Francesco Evangelista fu Pasquale, contadino, di lire cinque e centesimi trentuno per interesse sul capitale di lire 106 25 al 5 per cento, n. 131 del quadro.

52. Antonia Montano fu Francesco ed il marito Nicola Labriola fu Giovanni, questi per la semplice maritale autorizzazione, contadini, di lire due e centesimi cinquantasei, di lire quattro e centesimi sessanta, e di centesimi diciannove sui capitali di lire 106 25, di lire 195 50, e di lire 21 25, di cui il primo al 5 per cento e gli altri al 4 3/4 per cento, nelle rate cioè dalla stessa dovute, nn. 137, 213 e 218 del quadro.

53. Rosa De Grandis fu Giuseppe, vedova, di lire dieci e centesimi dodici per interessi sul capitale di lire 212 50 al 4 3/4 per cento, n. 138 del quadro.

54. Francesco De Porcellinis fu Giuseppe, gentiluomo, di lire due e centesimi sessantanove, e di lire due e centesimi novantotto per rate d'interessi sui capitali di lire 170, e di lire 127 50 al 4 3/4 per cento, nn. 141 e 143 del quadro.

55. Domenico Megale fu Giuseppe, contadino, di lire quattro e centesimi novantasei per interessi sul capitale di lire 127 50 al 4 3/4 per cento, n. 144 del quadro.

56. Giuseppe Montano fu Rocco, fuochista, di lire due e centesimi cinque per interessi sul capitale di lire 42 50 al 4 3/4 per cento, n. 147 del quadro.

57. Angela Viggiano fu Gerardo e Giuseppe Cavallo fu Luca, contadini, quest'ultimo per la maritale autorizzazione, di lire quattro e centesimi tre per interessi sul capitale di lire 85 al 4 3/4 per cento, n. 150 del quadro.

58. Luca Lo Sinno fu Nicola, contadino, di lire due e centesimi dodici per interessi sul capitale di lire 42 50 al 5 per cento, n. 151 del quadro.

59. Egidio Russiello fu Domenico, contadino, di lire quattro e centesimi quattro, e di lire due e centesimi due per interessi sui capitali di lire 170 e di lire 42 50 al 4 3/4 per cento, numeri 156 e 200 del quadro.

60. Gerardo Pace fu Domenico, contadino, di lire quattro e centesimi quattro per rata d'interessi sul predetto capitale di lire 170 al 4 3/4 per cento, n. 156 del quadro.

61. Francesco Caputo fu Domenico, Camilla Lafica fu Pasquale e suo marito Francesco Buniello fu Pietro, quest'ultimo per la semplice maritale autorizzazione, contadini, di lira una e centesimi due per ognuno dei due primi, per parte d'interessi sul capitale di lire 42 50 al 4 3/4 per cento, n. 157 del quadro.

62. Giuseppe Spera di Antonio, contadino, di lire otto e centesimi sette per interessi sul capitale di lire 170 al 4 3/4 per cento, n. 159 del quadro.

63. Nicola Tilena fu Antonio, proprietario, di lire tre e centesimi cinquantaquattro per metà d'interessi sul capitale di lire 148 75 al 4 3/4 per cento, n. 163 del quadro.

64. Pietro, Nicola, Leonarda e Loreta Bilotti fu Guglielmo, ed i mariti rispettivi di queste ultime Giuseppe Pirretti fu Vincenzo e Donato Lisanti fu Francesco per la sola autorizzazione ai sensi di legge, tutti contadini, meno Nicola barbiere, di lire quattro e centesimi cinquantasei, di centesimi settantasei e di lira una e centesimi trentadue per ciascuno per rate rispettive d'interessi sui capitali di lire 382 50, di lire 63 75 e di lire 110 50 al 4 3/4 per cento, numeri 164, 165 e 209 del quadro.

65. Elisabetta Tilena fu Domenico, vedova, proprietaria, di lire sei e centesimi sessantotto per interessi sul capitale di lire 140 25 al 4 3/4 per cento, n. 178 del quadro.

66. Nicola e Rosaria L'Arciprete fu Domenico, contadini, e suo marito Vincenzo Ferrante fu Federico, questi per la maritale autorizzazione, questo pure contadino, di lire quattro e centesimi quattro ciascuno dei due primi per rata d'interessi sul capitale di lire 340 al 4 3/4 per cento, n. 180 del quadro.

67. Nunzia Viggiano fu Nicola, vedova, filatrice, di lire tre e centesimi cinquantatre per interessi sul capitale di lire 72 25, e di lire 2 22 per parte d'interessi sul capitale di lire 127 50 al 4 3/4 per cento, nn. 179 e 220 del quadro.

68. Angelo Cosentino fu Vincenzo e Nicola Castucci fu Vito, contadini, di lira una e centesimi trentotto ognuno per interessi in rate eguali sulla somma di lire 29 75 al 9 per cento, n. 187 del quadro.

69. Giovanni Di Cio fu Vincenzo, contadino, di lire due per interessi sul capitale di lire 42 50 al 4 3/4 per cento, n. 191 del quadro.

70. Domenicantonia Calicchio fu Giuseppe e Giuseppe Barile fu Lorenzo, quest'ultimo per la semplice maritale autorizzazione, contadini, di lira una e centesimi ventuno per rata d'interesse sul capitale di lire 51 al 4 3/4 per cento, n. 192 del quadro.

71. Rosa Di Costola fu Giovanni, vedova, filatrice, di lire due e centesimi sessantaquattro per interessi sul capitale di lire 55 25 al 4 3/4 per cento, n. 193 del quadro.

72. Cristoforo Ruo fu Giuseppe, Francesco Di Grottole di Domenico, Michele Santeramo di Francesco e Nicola Tilena fu Antonio, possidenti, di lire due centesimi settantotto ciascuno per rate d'interessi sul capitale di lire 297 50 al 5 per cento, n. 194 del quadro.

73. Nicola Di Grottole fu Francesco, contadino, di lire cinque e centesimi novantasei per interessi sul capitale di lire 127 50 al 4 3/4 per cento, numero 195 del quadro.

74. Filomeno Comunale fu Pietro, contadino, di lire due per interessi sul capitale di lire 42 50 al 4 3/4 per cento, n. 198 del quadro.

75. Ferdinando Scocozza fu Giuseppe, contadino, di lira una e centesimi venticinque per rata d'interessi sul capitale di lire 51, al 4 3/4 per cento, numero 199 del quadro.

76. Luca Lo Sinno fu Francesco, contadino, di lire due e centesimi due per interessi sul capitale di lire 42 50, al 4 3/4 per cento, n. 204 del quadro.

77. Giuseppe Luongo fu Andrea, contadino, di lire due e centesimi ottantatre per interessi sul capitale di lire 59 50, al 4 3/4 per cento, n. 206 del quadro.

78. Nicola, Francesco, Angelo e Laura D'Arilio fu Pietro e suo marito Gaspare Requisito fu Giuseppe, tutti contadini, l'ultimo per la semplice autorizzazione maritale, di lira una e centesimi ventisette ognuno dei primi quattro, per rate d'interessi rispettivi sul capitale di lire 106 25, alla ragione del 4 3/4 per cento, n. 203 del quadro.

79. Angelo Lisanti fu Michele, contadino, di centesimi cinquantacinque e di lire tre e centesimi trentasette per parti d'interessi sui capitali di lire 42 50, al 5 per cento, e di lire 425, al 4 3/4 per cento, nn. 207 e 210 del quadro.

80. Domenica Lisanti fu Michele, filatrice, e Vitangelo Ragone fu Francesco, contadino, e questi per la semplice autorizzazione maritale, di centesimi cinquantacinque per rata d'interessi sul capitale di lire 42 50, al 5 per cento, n. 207 del quadro.

81. Angelo Falcone fu Vincenzo, contadino, di centesimi cinquantadue per parte d'interessi sul capitale di lire 42 50, al 5 per cento, n. 207 del quadro.

82. Antonia di Biase fu Domenico, vedova, filatrice, di centesimi cinquanta per parte d'interessi sul capitale di lire 42 50, al 5 per cento, n. 207 del quadro.

83. Rosa Stigliano fu Leonardantonio, vedova, filatrice, di lire sedici e centesimi ottanta per rata d'interessi sul capitale di lire 425, al 4 3/4 per cento, n. 210 del quadro.

84. Vincenzo Lafica fu Matteo, giardiniere, di lira una e centesimi ventitre per rata d'interessi sul capitale di lire 51, al 4 3/4 per cento, num. 212 del quadro.

85. Giuseppe Guida fu Francesco, contadino, di lire quattro e centesimi settanta per parte d'interessi sul capitale di lire 195 50, al 4 3/4 per cento, n. 213 del quadro.

86. Nunzia Santeramo fu Domenico Eustachio, filatrice, ed Antonio Caputo fu Francesco, fabbro ferraio, quest'ultimo per la semplice maritale autorizzazione, di lire dodici e centesimi dodici per interessi sul capitale di lire 255, al 4 3/4 per cento, n. 215 del quadro.

87. Domenico Recchia fu Tommaso, contadino, di centesimi trentatre per rata d'interessi su capitale di lire 21 25, al 4 3/4 per cento, n. 218 del quadro.

88. Tommaso Sestieri fu Vincenzo, vedova Maddalena Sestieri fu Giuseppe, Francesco Lacarpia fu Domenico e Vincenzo Mastrangelo fu Biagio, tutti contadini, di centesimi dieci i primi tre per ciascuno, e di centesimi ventidue l'ultimo, per interessi rateali sulla somma di lire 21 25 al 4 3/4 0/0, n. 218 del quadro.

89. Giovanni Marinella di Angelo, contadino, di lire venti e cent. diciassette per interessi sul capitale di lire 425 al 4 3/4 0/0, n. 219 del quadro.

90. Leonardo Luongo fu Vito, possidente, di centesimi settantasette per rata d'interessi sul capitale di lire 127 50 al 4 3/4 0/0, n. 220 del quadro.

91. Antonio Pepe fu Francesco, contadino, di lire quattro e centesimi sedici per parte di interessi sul capitale di lire 340 al 4 3/4 per cento, n. 223 del quadro.

92. Cattaneo Vincenzo fu Pietrantonio e le germane Pasqua, Cherubina, Mariasanta, Giovannina ed Antonia, di cui le prime due nubili, nonchè i rispettivi mariti delle ultime Vincenzo Megale fu Domenico, Stefano Magliano fu Nicola, e Vincenzo D'Arecca di Costantino per la semplice autorizzazione maritale, tutti gentiluomini, di centesimi quarantasei e di centesimi venti ognuno dei detti Cattaneo per rate rispettive d'interessi sui capitali di lire 340 e di lire 42 50 al 4 3/4 0/0, numeri 223 e 245 del quadro.

93. Andrea Pirretti fu Giuseppe, contadino, di lire tre e centesimi ottantadue per interessi sul capitale di lire 42 50 al 9 0/0, n. 235 del quadro.

94. Giuseppe e Francesco Pipio fu Donato, di lira una e cent. quattordici ciascuno per metà d'interessi sul capitale di lire 25 50 al 9 0/0, n. 236 del quadro.

95. Francesco Serafino fu Domenico, contadino, di lire due e cent. tre per interessi sul capitale di lire 42 50 al 4 e 3/4 0/0, n. 239 del quadro.

96. Vincenzo e Nicola Galante fu Angelo, contadino, e per esso i suoi eredi Vincenzo e Carmela Santeramo di Domenico, Vincenzo e Maria Giuseppe Parziale di Francesco, ed i mariti rispettivi Vincenzo Russo fu Domenico, e Vincenzo Taddonio fu Salvatore per la maritale autorizzazione, tutti contadini, di centesimi trentatre ognuno per rata di interessi sul capitale di lire 68 al 4 3/4 0/0, n. 242 del quadro.

97. Vincenzo, Domenico e Loreta Mazzone del fu Francesco, ed il marito di quest'ultima Vincenzo Serafino fu Domenico per la sola autorizzazione ai sensi di legge, nonchè Felicia Tremamunno fu Michele vedova, tutti contadini, di centesimi novanta il primo, di centesimi trentotto per ciascuno, il secondo e la terza, e di cent. trentasette l'ultima per parte di interessi sul capitale di lire 42 50 al 4 3/4 0/0, n. 244 del quadro.

98. Laura Russiello di Nicola, vedova, filatrice, di lire cinque e centesimi cinque per interessi sul capitale di lire 106 25 al 4 3/4 per cento.

99. Francesco Montemurro fu Giovanni, prete, di lire quattro e centesimi tre, di lire due e centesimi quarantaquattro e di lire tre e centesimi quattro per interessi sui capitali di lire 85, di lire 51 e di lire 63 75 al 4 3/4 per cento, nn. 97 e 146 del quadro.

100. Michele Tragni fu Vincenzo, orefice, di lire cinque e centesimi sei per interessi sul capitale di lire 106 25 al 4 3/4 per cento, n. 118 del quadro.

101. Francesco Giocoli fu Lorenzo, negoziante, di lire otto e centesimi quarantatre e di lire otto e centesimi cinquanta sul capitale di lire 93 50 al 9 per cento e su l'altro di lire 170 al 5 per cento, nn. 126 e 134 del quadro.

102. Tommaso e Luigi De Leonardis fu Francesco, gentiluomini, nella qualità di eredi della defunta signora Laura De Leonardis, di lire due e centesimi quarantatre sul capitale di lire 51 al 5 per cento.

103. Angelo Maria De Grandis fu Giuseppe, possidente, di lire dodici e centesimi dodici per interessi sul capitale di lire 255 al 4 3/4 per cento, n. 214 del quadro.

104. Giovanni Grassi fu Antonio, gentiluomo, di lire diciassette per interessi sul capitale di lire 425 al 4 per cento, n. 56 del quadro.

105. Eligio Lanzillotti fu Raffaele e Vito Domenico Vitelli fu Pietro, possidenti, di lire due e centesimi novantotto ognuno per rate d'interessi sul capitale di lire 127 50 al 4 3/4 per cento, n. 173 del quadro.

106. Rosantonia Spinazzola fu Carlo, filatrice, e Pasquale Rotunno fu Domenico, contadino, e questi per la semplice maritale autorizzazione, di lire cinque e centesimi diciannove per rata d'interessi sul capitale di lire 297 49 al 4 3/4 per cento, n. 50 del quadro.

107. Francesco Mastromattei fu Domenicangelo, prete, di lira una e centesimi novanta per annuo canone su di un orto a secco sotto la chiesa di San Domenico, n. 23 del quadro.

108. Giovanni Magliano fu Nicola, già monaco, di lire tre e centesimi cinque per rata dell'annuo canone di lire ventinove e centesimi settantacinque su di un oliveto in contrada Valloncupo, n. 36 del quadro.

109. Gaetano De Grandis fu Giuseppe, farmacista, di lire otto e centesimi settantacinque per canone su di un oliveto in contrada Vallone di Cozzetto, n. 39 del quadro.

110. Battista Trifogli fu Prospero, gentiluomo, di lire diciassette per interessi sul capitale di lire quattrocentoventicinque, al 4 per cento, n. 129 del quadro.

A comparire dinanzi al signor pretore del mandamento di Ferrandina, nel solito locale di sue udienze, sito nel soppresso Monastero dei Domenicani, il giorno diciassette del venturo mese di dicembre, alle ore 10 antimeridiane, con la continuazione, ovvero all'udienza immediatamente successiva, a norma dell'articolo 44 del Codice di procedura civile, per sentire emettere i seguenti provvedimenti di giustizia:

1. Dichiararsi tutti i sopra nominati individui tenuti al pagamento delle prestazioni da ciascuno di essi dovute, e specificate come innanzi.

2. Per l'effetto stabilirsi un discreto termine entro il quale i medesimi dovranno costituirsi davanti un notaio di questo comune, ed in confronto del legittimo rappresentante della attrice Congregazione di carità, procedere alla ricognizione del rispettivo loro debito, ed alla rinnovazione del titolo a loro spesa, in conformità del disposto negli articoli 1563 e 2136 del Codice civile

3. Sentirsi pronunziare la validità ed efficacia dei concessi e già inscritti relativi vincoli ipotecari, e consentirne la continuazione per un altro trentennio.

4. Disporsi che lasciandosi dai convenuti decorrere inutilmente il fissato termine senza che alla ricognizione del debito ed alla somministrazione del nuovo documento avessero adempiuto, terrà le veci di nuovo titolo la sentenza che il pretore sarà per emettere.

5. Condannarsi essi convenuti nelle spese tutte del giudizio ed indennità di comparsa e scritti, col munirsi la sentenza di clausola di esecuzione provvisionale, nonostante opposizione od appello, e senza cauzione.

Si spiega che i fondi gravati di canone o sottoposti a vincolo ipotecario sono tutti posti nell'abitato e tenimento di Ferrandina, e si fa salvo, nell'interesse dell'attrice Congregazione, ogni altro dritto, ragione ed azione nel più ampio senso di legge.

Quattro copie del presente atto, da me usciere collazionate e firmate, le ho lasciate: due nelle proprie mani dei sopra nominati signori Michele Caputi di Domenico e Francesco Sivilia fu Stefano; altre due le ho consegnate al presidente della detta Congregazione di carità signor Vincenzo Tilena, per mandarsene una alla Prefettura di questa provincia, e l'altra in Roma, per l'analoga inserzione nel Foglio periodico di annunzi della provincia e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Costa l'atto lire 89 60 (lire ottantanove e centesimi sessanta):

5046 NICOLA MORANO usciere.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Casale,

Visti gli articoli 10 e 135 della legge sul notariato 25 maggio 1879, n. 4900, (Serie 2ª), testo unico, e 25 del regolamento approvato con R. decreto 23 novembre 1879, n. 5170,

Rende noto

Che nel distretto di questo Collegio notarile è vacante un uffizio di notaro con residenza nel comune di Calliano,

Ed invita

Gli aspiranti che vogliono concorrervi a presentare la loro domanda coi necessari documenti al Consiglio notarile entro il termine fissato dagli articoli di legge succennati.

Mandando inserirsi e pubblicarsi il presente manifesto a norma dell'articolo 25 del citato regolamento.

Casale, addì 30 agosto 1883.

Il presidente NEGRI.

5053 Il segr. GALLEANI notaro.

N. 290.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 25 corrente mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Padova, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Legnago-Monselice, comune colla ferrovia in esercizio Padova-Rovigo, compreso fra la stazione di Monselice ed il canale Bisatto, della lunghezza di metri 2679, escluse le espropriazioni stabili, la provvista e posa in opera delle travate metalliche e dell'armamento, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 114,300.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 28 febbraio 1882, colle modificazioni ed articoli aggiunti a quest'ultimo in data 15 luglio 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Padova.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 12, decorribili dal giorno in cui s'intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 6000, ed in lire 11,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 5 settembre 1883.

5074 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Intendenza di Finanza in Torino

Avviso d'Asta *per definitivo incanto.*

Si fa noto al pubblico che in seguito all'incanto tenutosi addì 13 agosto 1883, l'appalto dello spaccio all'ingrosso di generi di privativa in Lavriano venne deliberato per la provvigione di lire 2 29 per ogni 100 lire sul prezzo d'acquisto dei sali, e di lira 1 05 per ogni 100 lire sul prezzo d'acquisto dei tabacchi, e che su questa provvigione fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta l'offerta di miglioramento del ventesimo, la quale ridusse la sovraindicata provvigione alla somma di lire 2 1755 sui sali, e di lire 0 9975 sui tabacchi.

Su quest'ultimo partito si terrà un ultimo incanto ad offerta segreta, nell'ufficio dell'Intendenza di finanza in Torino, alle ore 10 antimeridiane del giorno 25 settembre 1883, con espressa dichiarazione che si farà luogo al deliberamento definitivo qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte in ribasso.

Per le condizioni restano ferme quelle contenute nell'antecedente avviso d'asta.

Torino, 6 settembre 1883.

5107 *L'Intendente:* DEMARIA.

ENTREPRISE GÉNÉRALE DE TRAVAUX

ESTRATTO

dell'atto costitutivo, statuto e nomina di rappresentante in Italia, che si pubblica a senso e per gli effetti degli articoli 230 e 232 del Codice di commercio.

La Società anonima *Entreprise générale de travaux*, con sede in Bruxelles (Belgio), ivi costituita con pubblico atto, rogato Van Halteren, del 23 febbraio 1880, in conformità dell'art. 2 de'suoi statuti, depositati in atti dello stesso notaio Van Halteren, di Bruxelles, li 27 novembre 1879, creava una rappresentanza in Italia con sede in Roma, nominando, con deliberazione del suo Consiglio di amministrazione del 4 febbraio 1881, in suo rappresentante il signor ing. cav. Camillo Prunieau, quivi domiciliato, in via del Corso, n. 397.

La Società ha per oggetto intraprendere ed eseguire lavori tanto pubblici che privati nel Belgio ed all'estero.

La sua durata è di 30 anni dall'atto di costituzione, e potrà essere prorogata.

Il capitale sociale è di cinque milioni, diviso in 40 mila azioni di lire 125 ciascuna, nominative fino al saldo; due milioni del qual capitale (versato) sono stati destinati alle operazioni in Italia.

La Società è gerita da un Consiglio d'amministrazione di tre o cinque membri, e sorvegliata da uno o tre sindaci, tutti eletti dai soci.

La firma sociale spetta per gli affari ordinari e giornalieri al direttore gerente; per quelli che impegnano la Società di fronte ai terzi, al medesimo, in unione al presidente del Consiglio di amministrazione.

Sui bilanci annuali, compilati nelle forme ordinarie, controllati dai sindaci ed approvati dall'assemblea degli azionisti nell'aprile di ogni anno, fatta prelevazione di un 5 per 100 al fondo di riserva e di un 6 per 100 a tutte le azioni in proporzione del capitale versato, si repartono gli utili residui, 14 per 100 agli amministratori, 2 per 100 ai sindaci, 2 per 100 al personale della Società, ed ogni di più, come ulteriore dividendo, alle azioni.

L'assemblea degli azionisti è valida anche in prima convocazione con qualunque numero; quella però che deve deliberare sull'aumento o riduzione del capitale sociale, sullo scioglimento, proroga o fusione della Società non è valida in prima convocazione se non è rappresentata la metà almeno del capitale sociale.

Tanto l'atto di nomina del rappresentante in Italia, signor cav. C. Prunieau, quanto l'atto di costituzione e gli statuti della Società, sono stati depositati nei rogiti del notaio cav. Costantino Bobbio, in Roma, il primo con atto 12 giugno 1883 e i secondi con atto 9 agosto 1883.

AVV. OSVALDO SANTARELLI
procuratore di detta Società.

Tribunale di commercio di Roma.

Il sottoscritto certifica che nel giorno d'oggi gli atti sovra menzionati, unitamente alla copia autentica dell'ordinanza primo agosto testè decorso della R. Corte d'appello di Roma, che ne autorizza la trascrizione, affissione e pubblicazione, sono stati depositati nella cancelleria di detto Tribunale ed annotati nel registro d'ordine al numero 192, ed in quello delle Società al n. 78, e che vengono conservati nel volume 2° Documenti, elenco n. 135.

Roma, 6 settembre 1883.

5057 Il vicecancelliere G. NERI.

REGIA SOTTOPREFETTURA
DEL CIRCONDARIO DI TARANTO

AVVISO D'ASTA *per la vendita di materiali fuori uso esistenti nel magazzino di Taranto.*

Il segretario della Sottoprefettura di Taranto fa noto che nel giorno di sabato 22 corrente mese di settembre, alle ore 11 antimeridiane, nella Sottoprefettura medesima, si procederà agli incanti per la vendita di materiali fuori uso, provenienti dalla rete Calabro-Sicula, e di proprietà dello Stato, esistenti nel magazzino di Taranto, sotto le condizioni stabilite nel relativo capitolato, debitamente approvato, il quale trovasi depositato presso la segreteria della Sottoprefettura, ed ostensibile nelle ore d'ufficio.

Gli incanti saranno tenuti col metodo della estinzione di candela vergine, a pubblica gara, e con tutte le formalità prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato.

I materiali sono divisi in dodici lotti, del complessivo valore di lire 80,886 67, e ciascun concorrente dovrà fare la sua offerta in ragione decimale ed in aumento dei prezzi unitari di ciascun lotto.

Ciascun concorrente depositerà nelle mani di chi presiede all'asta una somma in ragione del quinto dell'intero prezzo del lotto al cui acquisto aspira.

Per effetto di decreto Ministeriale portante la data del 23 luglio 1879, il sottoprefetto è autorizzato ad approvare e rendere eseguibile il contratto.

Le spese dell'asta, registro e copie sono a carico del deliberatario.

Distinta dei materiali e loro prezzi unitari.

N. d'ordine	INDICAZIONE DEL MATERIALE	Quantità	Prezzo
	Primo lotto.	*Chilogr.*	
1	Ferro in rotaie	450000	0 08
	Secondo lotto.		
1	Ferro in ricci	40400	0 01
	Terzo lotto.		
1	Ferro in cerchioni	15600	0 03
2	Id. in pezzi grossi	13780	0 03
3	Id. in pezzi minuti	76040	0 03
4	Id. in piastrelle	4980	0 03
5	Id. di caldaie locomotive	25280	0 03
6	Ghisa da fondere	35000	0 03
	Quarto lotto.		
1	Acciaio in ruotaie	8320	0 10
2	Id. in cerchioni	37400	0 10
3	Id. in genere	51000	0 10
	Quinto lotto.		
1	Bronzo in pezzi da rifondere	6410	1 20
2	Id. in tornitura	2900	1 20
	Sesto lotto.		
1	Rame in pezzi da rifondere	10900	1 30
2	Id. in tornitura	560	0 80
3	Id. in polvere	170	0 30
4	Id. misto a sabbia	8	0 05
	Settimo lotto.		
1	Ottone in pezzi da rifondere	3610	0 75
2	Id. in tornitura	430	0 75
	Ottavo lotto.		
1	Packfond da rifondere	6	1 »
2	Zinco da rifondere	1057	0 18
	Nono lotto.		
1	Piombo vecchio da rifondere	164	0 15
2	Id. da carri	275	0 15
	Decimo lotto.		
1	Vetro in rottami	1450	0 03
	Undecimo lotto.		
1	Bordura in pezzi assortita	140	0 03
2	Corda in pezzi	108	0 08
3	Stracci assortiti	405	0 03
4	Id. bianchi	10	0 06
5	Id. lana	44	0 10
6	Stoffa in pezzi assortita	220	0 04
7	Copertoni catramati fuori uso	88	0 06
8	Crine animale	1	0 08
9	Ritagli di cuoio e pelli	100	0 06
10	Tappeti di cocco	8	0 06
11	Tappeti in pezzi	124	0 08
12	Tela americana	323	0 06
13	Tela cerata in pezzi	273	0 06
	Dodicesimo lotto.		
1	Gomma vecchia in pezzi	139	0 05
2	Grasso composto sudicio	10250	0 04

Taranto, 6 settembre 1883.

Il Segretario della Sottoprefettura: MAGALDI.

5073

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
DELLA DIVISIONE DI MILANO (3ª)

Avviso d'Asta (N. 28).

Si notifica che nel giorno 24 settembre corrente, alla ora una pomeridiana, avrà luogo in questa Direzione, via del Carmine, n. 4, avanti al signor direttore, un pubblico incanto a partiti segreti, nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un solo lotto della

Fornitura dei viveri alle R. truppe nel territorio del 2° Corpo d'armata.

Qualora però nel corso della medesima si modificasse la circoscrizione militare, la fornitura continuerà ad avere effetto secondo la circoscrizione antica esistente alla data della stipulazione del contratto.

La fornitura avrà principio col 1° gennaio p. v., e termine con tutto il 31 dicembre dell'anno 1884.

I prezzi di base per l'appalto sono i seguenti:

Generi soggetti al ribasso d'asta				Generi non soggetti al ribasso d'asta		
Carne al chilogr.	Pasta al chilogr.	Lardo al chilogr.	Vino al litro	Zucchero al chilogr.	Caffè al chilogr.	Sale al chilogr.
1 »	0 41	1 90	0 40	1 32	3 34	a prezzo di tariffa

Detta fornitura sarà regolata dai capitoli d'onere, edizione luglio 1883, per la medesima stabiliti, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 172,200, stabilito dal Ministero della Guerra, nella Tesoreria provinciale di Milano, oppure in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti. Tale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte saranno scritte su carta bollata da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo. Saranno presentate in pieghi suggellati.

I prezzi ed il ribasso dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta, e sieno corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, oppure consti ufficialmente che il medesimo venne effettuato.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta alla Direzione appaltante, purchè le giungano in tempo debito in un colla prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte condizionate e quelle per telegramma non saranno in nessun caso accettate.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

L'incanto sarà aperto sul prezzo sopra indicato, al quale dovrà essere fatto un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento; però i prezzi zucchero e del caffè non sono soggetti a ribasso, e così pure quello del sale.

Le offerte quindi dovranno segnare un ribasso di un tanto per cento sul prezzo d'incanto, ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta a base d'asta dal Ministero della Guerra.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione della fornitura è stabilito in giorni otto, a decorrere dalle ore due pom. (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, sono a carico del deliberatario.

Milano, 7 settembre 1883.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: LUIGI VIORA.

5080

MUNICIPIO DI PORTOMAGGIORE

Avviso di pronunciato deliberamento.

L'appalto per la costruzione di un edificio scolastico in questo capoluogo venne oggi deliberato provvisoriamente col ribasso di lire 18 83 per cento sul prezzo di perizia, ridotto così da lire 62,000 a lire 50,325 40.

Il termine utile (fatali) per un ulteriore ribasso, non minore del ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione, scadrà alle ore dodici meridiane di sabato, 22 corrente mese, giusta l'avviso d'asta pubblicato da questo municipio in data 18 agosto u. s.

Portomaggiore, 7 settembre 1883.

5068 *Il Sindaco*: CAVALLARI PRIMO.

Municipio di Carbonara di Nola

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che oggi, sottosegnato giorno, è stata deliberata a favore dei signori Bronogara Agostino e De Giulio Pasquale la vendita del legname castagnale della sezione Orsara, del bosco comunale, per la somma di lire 43,650, e che il termine per gli additamenti del ventesimo in aumento della cennata somma scadrà alle ore dodici meridiane del dì 22 del corrente mese di settembre, giusta l'annunzio fattone col precedente manifesto del 21 scorso agosto.

Pendente il suddetto termine le offerte potranno presentarsi presso la segreteria comunale.

Carbonara di Nola, 6 settembre 1883.

5069 *Il Segretario comunale*: FEDERICO SORRENTINO.

AVVISO D'ASTA.

Il comune di Corneto-Tarquinia procede agli atti d'incanto per dare in appalto un taglio di legna a carbone, parte nella selva della Bandita di San Pantaleo e parte nella selva Roccaccia.

A tale effetto sarà aperta l'asta colle seguenti norme:

1. L'asta sarà tenuta col metodo della estinzione delle candele, a forma del regolamento 4 settembre 1870 n. 5852, ed il 1° esperimento avrà luogo nella segreteria comunale innanzi il sindaco nel giorno 15 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane.

2. Il prezzo da offrirsi dev'essere ragguagliato per ogni soma locale di carbone di libbre romane 400, pari a chilogrammi 135, 6288, e l'asta sarà aperta per il carbone della Bandita, che è più vicina alla città, in ragione di lire 3 a soma, e per quello della Roccaccia, che è più distante, in ragione di lire 2 25 a soma.

3. Ciascuna offerta non potrà essere minore di centesimi 5 in aumento per ogni soma.

4. Non si garantisce il quantitativo delle some, ed il modo ed i punti del taglio saranno indicati nell'atto della consegna.

5. Le offerte devono essere cumulative, ossia devono comprendere ambedue le selve già indicate.

6. Il taglio dovrà effettuarsi nella stagione 1883-84, e nel periodo di tempo prescritto dalle leggi forestali.

7. Ogni concorrente dovrà essere munito di fidejussione solidale ed idonea di piacere del Consiglio comunale, per tutti gli effetti del contratto.

8. Il deliberatario sottostarà a tutte le spese relative agli esperimenti d'asta ed al contratto, comprese quelle di stampa; eleggerà insieme alla sua fldejussione il domicilio in Corneto-Tarquinia, se già non ve lo avesse; depositerà lire 750 come garanzia delle spese contrattuali, e pagherà lire 5000 in conto del carbone nell'atto della firma del contratto.

9. Il residuo del prezzo sarà pagato non più tardi del mese di giugno 1884.

10. Oltre gli obblighi risultanti dal presente avviso, si dovranno osservare quelli descritti nel capitolato d'oneri visibile nella segreteria comunale.

11. Il termine utile per presentare nella segreteria del comune le offerte non minori del ventesimo di aumento sulla cifra di prima aggiudicazione, spirerà alle ore 11 antim. del giorno 20 settembre suddetto.

Corneto-Tarquinia, 9 settembre 1883.

5114 *Per il Sindaco*: A. FALZACAPPA.

Prefettura della Provincia di Reggio nell'Emilia

Avviso d'Asta.

Nel giorno di mercoledì 26 settembre corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, in questa Prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, od a suo rappresentante, si procederà a pubblici incanti, col metodo della estinzione di candela vergine, per lo

Appalto della somministrazione in natura dei commestibili e combustibili occorrenti per la casa di custodia in Reggio nell'Emilia,

in base al relativo capitolato, visibile in questa Regia Prefettura, nelle ore d'uffizio.

L'appalto avrà principio col 1° gennaio 1884, e la sua durata sarà continuativa fino al 31 dicembre 1886 inclusive.

Per ciascuno dei nove lotti indicati nel quadro dimostrativo di cui all'articolo 1 del capitolato suddetto, e qui appresso trascritto, si terrà una licitazione distinta, giusta la progressione e composizione dei lotti medesimi.

L'asta verrà aperta sulla base del prezzo complessivo determinato per ogni lotto dal quadro suddetto, e sarà dichiarata deserta se non si avrà il concorso di due offerenti almeno.

Il deliberamento seguirà a favore di chi farà un maggior ribasso nella ragione non minore di quello che per ogni cento lire del prezzo complessivo di ciascun lotto sarà determinato da chi presiederà l'asta.

Gli aspiranti alle singole forniture, per essere ammessi all'incanto, dovranno presentare un certificato di moralità e d'idoneità, di recente data, rilasciato dall'autorità municipale del luogo di loro domicilio, e dovranno, a garanzia dell'asta, fare il deposito di una somma equivalente al 3 per cento del prezzo del lotto o lotti ai quali vogliono concorrere.

La cauzione definitiva da somministrarsi da ciascun aggiudicatario corrisponderà al 5 0[0] del prezzo d'appalto, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito, valutati al corso di Borsa, o pel corrispondente capitale, nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

Nel termine di giorni otto dalla data della seguita aggiudicazione i deliberatari dovranno presentarsi alla stipulazione del relativo contratto, e nel caso di rifiuto o ritardo nel prestare la voluta cauzione definitiva, i medesimi perderanno il deposito di ammissione all'incanto, il quale cederà *ipso jure* a beneficio della Amministrazione dello Stato, e si procederà a nuova asta.

Gli imprenditori dovranno eleggere domicilio in Reggio nell'Emilia.

Saranno a carico degli aggiudicatari le spese tutte dell'incanto e dei contratti.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione di ogni singola fornitura, scadrà alle due pom. del giorno 12 ottobre prossimo.

Lotti	GENERI		Quantità di ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni lotto
1	2		3	4	5	6
1	Pane bianco	Ch.	34000	0 40	13,600 »	38,800 »
	Pane pei detenuti sani .	»	72000	0 35	25,200 »	
2	Carne di vitello . . .	»	25	1 40	35 »	13,370 »
	Carne di vaccina . . .	»	»	»	»	
	Carne di bue o manzo .	»	10500	1 27	13,335 »	
3	Vino	Ett.	210	45 »	2,550 »	11,300 »
	Aceto	»	35	50 »	1,750 »	
4	Riso	Ch.	6000	0 40	2,400	3,480 »
	Fagiuoli e legumi secchi .	»	3000	0 36	1,080	
5	Paste di 1ª qualità . .	»	2000	0 64	1,280	4,936 »
	Paste di 2ª qualità . .	»	6500	0 44	2,860	
	Semolino	»	150	0 64	96	
	Farina di grano turco .	»	2800	0 25	700	
6	Patate	»	4500	0 16	720	1,920 »
	Rape	»	»	»	»	
	Erbaggi	»	7500	0 16	1,200	
7	Olio d'olivo per condim.	»	540	1 55	837	4,354 20
	Petrolio raffinato . . .	»	5500	62 »	3,410	
	Olio d'olivo per illumin.	»	80	1 34	107 20	
8	Burro	»	600	3 30	1,980	8,447 50
	Strutto	»	»	»	»	
	Lardo	»	700	2 05	1,430	
	Cacio	»	750	1 65	1,237 50	
	Latte di vaccina . . .	Litri	12500	0 16	2,000	
	Uova	Dozz.	2500	0 72	1,800	
9	Legna di essenza forte .	Mir.	10500	0 28	2,940	4,578 »
	Ceppi id.	»	»	»	»	
	Carbone	»	1000	0 75	750	
	Paglia	»	1800	0 45	810	
	Foglie di grano turco .	»	60	1 30	78	

Osservazioni. — Si avverte che se, a termini dell'art. 38 del capitolato di appalto, la somministrazione dei legumi freschi ed erbaggi deve aver luogo nella stagione loro propria, si fa però eccezione per le cipolle e per l'aglio, i quali dovranno somministrarsi in qualunque tempo.

Reggio dell'Emilia, 10 settembre 1883.

5128 *Il Segretario delegato*: BALLETTI dott. EUGENIO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI VERONA (5ª)

(N. 16).

Avviso d'Asta per primo incanto

Provvista Viveri — *Lotto del III corpo d'armata* (Verona).

Si notifica che nel giorno ventiquattro settembre corrente, ad un'ora pomeridiana precisa, avrà luogo in questa Direzione, corso Vittorio Emanuele, n. 94, primo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto mediante offerte segrete, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un solo lotto, della provvista e distribuzione dei

Viveri

occorrenti alle truppe di stanza e di passaggio nei luoghi attualmente compresi nel territorio del III Corpo d'armata, cioè: nelle provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

Prezzi dei generi componenti la razione viveri per la truppa, da servire di base d'asta.

LOTTO	Prezzo dei generi soggetti al ribasso d'asta				Prezzo dei generi non soggetti al ribasso d'asta			Cauzione
	Carne	Pasta	Lardo	Vino	Zucchero	Caffè	Sale	
Verona	1 »	0 41	1 78	0 38	1 40	3 34	al prezzo di tariffa	213,600

L'impresa da appaltarsi dovrà aver principio col 1° gennaio 1884 e termino con tutto il 31 dicembre stesso anno.

Detta impresa sarà retta dai capitoli d'onere (edizione luglio 1883) per la medesima stabiliti, i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare.

Il servizio dovrà essere esteso a qualsiasi località del territorio compreso nell'appalto, avvertendo che qualora nel corso del medesimo si modificasse la circoscrizione militare, il contratto continuerà ad aver effetto secondo la circoscrizione esistente alla data della sua stipulazione, rimanendo intatta la clausola dell'art. 6 dei capitoli d'onere, riflettenti la proroga dell'appalto oltre l'anno.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire duecentotredicimila seicento, stabilite dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi sieno fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte da prodursi dagli accorrenti all'incanto dovranno essere scritte su carta filigranata col bollo da una lira, non già su carta comune con marca da bollo; esse dovranno essere debitamente firmate e suggellate, sotto pena di nullità.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta, e dovrà esser unico e complessivo di un tanto per cento in correlazione colla scheda ministeriale. Il caffè, il zucchero ed il sale non sono soggetti a ribasso.

Non saranno ammesse le offerte condizionate.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte in piego suggellato a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che di dette offerte non ne sarà tenuto conto, quando non pervenissero a questa Direzione prima che (a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto e quando non siano accompagnate dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio di asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante nel giorno ed ora fissati per l'asta la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Il deliberamento dell'appalto seguirà per l'intero lotto a favore di colui il quale avrà nella sua offerta esibito un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato in apposita scheda suggellata del Ministero della Guerra, che verrà aperta dopo che saranno riconosciute tutte le offerte presentate.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa, è stabilito in giorni otto, a decorrere dalle ore due pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese tutte relative agl'incanti ed al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzioni, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Dato in Verona, 6 settembre 1883.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: FONTANA.

5079

Prefettura della Provincia di Benevento

Avviso d'Asta *per offerte di ventesimo.*

A norma dello avviso d'asta del 23 luglio 1883 pubblicatosi ne' modi di legge, l'appalto pel servizio di fornitura alle carceri giudiziarie della provincia di Benevento, mercè partiti segreti, rimase, pel quinquennio 1884-1888, aggiudicato a favore di Alberto Kivel Mazuy, di Napoli, col ribasso di centesimi cinque sul prezzo stabilito di centesimi 65 per ogni giornata di presenza de'detenuti.

Essendosi nel giorno 5 settembre 1883, termine utile (fatali) presentata offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, riducendo così la diaria a soli centesimi cinquantasette per ogni giornata di presenza de' detenuti, si è fissato per lo incanto definitivo, in base alla detta offerta di ribasso, il giorno 26 dell'andante mese di settembre 1883, alle ore 11 antimeridiane, in questa Prefettura, e dinanzi al prefetto o chi per esso.

Sono perciò avvertiti coloro che vogliono concorrere al detto appalto a presentarsi in detto giorno ed ora per la debita licitazione, per essere ammessi alla quale, e per tutt'altro relativo, rimane stabilito quanto è accennato nel primo avviso d'asta 23 luglio 1883, particolarmente per quanto riguarda il deposito di lire cinquemila.

Benevento, 7 settembre 1883.

Visto — *Pel Prefetto:* CAMPOROTA.
Il Segretario incaricato: A. PELLECCHI.

5075

Municipio di San Giovanni a Teduccio

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno venti del mese di settembre 1883, alle ore dodici meridiane, si procederà nella sala comunale, avanti al sindaco, o chi per lui, al pubblico incanto per l'appalto dei dazi di consumo governativi e comunali, da riscuotersi secondo la tariffa daziaria di cui è parola nel capitolato d'onere, deliberato dal Consiglio comunale addì 24 agosto andante anno, numero 64, e sotto le condizioni tutte del detto capitolato d'onere.

L'appalto avrà la durata di anni tre, a cominciare dalle ore 24 italiane del 31 dicembre corrente anno 1883, fino alle ore 24 italiane del trentuno dicembre 1886.

La tariffa daziaria ed il capitolato d'onere succennati trovansi depositati nella segreteria comunale, ove chiunque potrà averne conoscenza nelle ore di ufficio.

L'asta seguirà ad estinzione di candele vergini ed a termini abbreviati di otto in otto giorni, anche pel termine a prodursi le offerte per l'aumento del ventesimo.

L'incanto sarà aperto sull'annuo canone netto di lire 268,000, e ciò in base alla offerta fatta dai signori Rispoli Raffaele e Cavallo Pietro, per esperimentarsi l'aumento.

Per essere ammesso a licitare dovrà ciascun concorrente depositare nelle mani del tesoriere comunale la cauzione provvisoria di lire 10,000, nonchè lire 5000 in contante nelle mani del segretario comunale, in conto delle spese tutte inerenti agli atti d'incanti. Dei detti depositi si riterranno solamente quelli dell'aggiudicatario.

Il termine utile (fatali) per presentarsi offerte di ulteriore aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito a giorni otto, come sopra si è accennato, e scadranno il giorno ventotto settembre 1883, alle ore 12 meridiane.

La cauzione diffinitiva, consistente nella decima parte di un'annata di canone, sarà data in moneta contante.

Tutte le spese per gli atti di incanti, istrumento di appalto, tassa, registro, ecc., cederanno interamente a carico dell'aggiudicatario diffinitivo.

San Giovanni a Teduccio, li 9 settembre 1883.

Visto — *Il Sindaco:* G. PETRICCIONE.
Il Segretario comunale: ALESSANDRO MANDARINI.

5117

Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Torino (1ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 50).

A termini dell'articolo 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 20 agosto 1883, n. 44, per la provvista qui sotto descritta, è stato in incanto d'oggi deliberato coi seguenti ribassi:

INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	Unità di misura	QUANTITA'	PREZZO parziale	IMPORTO totale della provvista	Riparto in lotti	QUANTITA' per ogni lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto	RIBASSI avuti per ogni 100 lire
Gambali di pelle di vacchetta.	Paia	6600	8 50	56,100	3	2200	18,700	1870	1 lotto lire 3 10 1 lotto lire 3 06 1 lotto lire 3 »

Luogo e termine per la consegna — *Pagamento* — La consegna delle provviste dovrà essere effettuata nel Magazzino centrale militare di Torino in una sola rata entro il termine di giorni 120, decorribili dal giorno posteriore a quello in cui verrà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto.

I provveditori avranno facoltà di fare le loro consegne anche prima, però colla condizione che il pagamento non potrà aver luogo che dal mese di gennaio del venturo anno 1884.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, scade alle ore 3 pomerid. (tempo medio di Roma) del giorno 21 settembre 1883, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito succitato, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

Torino, addì 6 settembre 1883.

5081 Per la Direzione — *Il Capitano Commissario:* E. GAZZERA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

DELLA DIVISIONE DI BARI (17ª)

Avviso d'Asta (N. 3).

Si notifica che nel giorno 24 corrente settembre, ad un'ora pomeridiana precisa (tempo medio di Roma), avrà luogo in questa Direzione (via Putignani, n. 141, piano 1°), avanti il signor direttore, un pubblico incanto a partiti segreti, nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un sol lotto della fornitura dei generi componenti la razione viveri per le truppe di stanza e di passaggio nel territorio del IX corpo d'armata, che comprende le Divisioni militari di Bari e Catanzaro, cioè nelle provincie di Bari, Lecce, Potenza, Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria.

Generi a provvedersi e loro prezzi a base d'incanto.

Generi soggetti a ribasso				Generi non soggetti a ribasso		
Carne	Pasta	Lardo	Vino	Zuccaro	Caffè	Sale
L. 1 20 il chilogr.	L. 0 43 il chilogr.	L. 1 90 il chilogr.	L. 0 35 il litro	L. 1 50 il chilogr.	L. 3 40 il chilogr.	Prezzo di tariffa

L'impresa da appaltarsi dovrà avere principio col 1° gennaio del prossimo anno 1884, e terminerà con tutto dicembre dell'anno stesso.

Detta impresa sarà retta dai capitoli d'onere (edizione 1883), i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Il servizio dovrà essere esteso a tutte le sovraccennate provincie componenti il lotto.

Qualora nel corso del contratto si modificasse la circoscrizione militare, il contratto continuerà ad avere effetto secondo la circoscrizione antica esistente alla data della sua stipulazione.

Le offerte dovranno essere scritte su carta bollata da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo, ed i prezzi e ribassi dovranno essere chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

Gli accorrenti all'incanto, per essere ammessi a fare offerte, dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio nella Tesoreria di Bari, oppure in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare della somma di lire novantunmila duecento stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare, avvertendo però che di dette offerte non sarà tenuto conto, quando non arrivino a questa Direzione prima che sia dichiarato aperto l'incanto, e quando non siano accompagnate dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio. Non sarà in nessun caso accettata offerta per telegramma.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio di asta, sieno in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte condizionate o quelle per telegramma non saranno in nessun caso accettate.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

L'offerta sottoscritta dall'offerente può essere consegnata anche da persona di sua fiducia.

Le offerte dovranno segnare un ribasso unico o complessivo di un tanto per cento sul prezzo dei generi qui sopraindicato, non estensibile alle somministrazioni di zuccaro, caffè e sale, ed il deliberamento avrà luogo a favore del miglior offerente, purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta a base d'incanto del Ministero della Guerra, che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, sono fissati in giorni otto decorribili dalla ora una pomeridiana del preindicato giorno 24 del corrente mese di settembre.

Le spese tutte relative agli incanti ed al contratto, cioè di carta bollata, di stampa, pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, sono a carico del deliberatario, a cui carico cadono pure le spese per la tassa registro, giusta le leggi vigenti, non che il pagamento dei diritti notarili stabiliti dalla legge 25 luglio 1875.

Bari, 7 settembre 1883.

Per la suddetta Direzione
5078 *Il Capitano Commissario:* T. MILLO.

Intendenza di Finanza in Macerata

Avviso di definitivo incanto *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di generi di privativa in Porto Civitanova.*

Si fa noto al pubblico che in seguito all'incanto tenutosi addì 22 agosto decorso, l'appalto dello spaccio all'ingrosso di generi di privativa in Porto Civitanova fu deliberato per la proposta provvigione di lire 0 799 per ogni 100 lire del prezzo di vendita di sali, e di lire 0 749 per ogni 100 lire del prezzo di vendita di tabacchi, e su queste somme fu, in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta un'offerta, la quale ridusse la provvigione relativa al sale a lire 0 759, e quella relativa ai tabacchi a lire 0 712 per ogni cento lire del prezzo di vendita.

Su tali nuove provvigioni si terrà un altro incanto a schede secrete in questo stesso ufficio alle ore 10 ant. del giorno 21 settembre corrente, con espressa dichiarazione che si farà luogo alla delibera definitiva qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Oltre la scheda dovrà esser prodotta la quitanza di Tesoreria in prova dell'eseguito deposito, e pelle altre condizioni, come per la forma e requisiti delle offerte restano ferme quelle contenute nell'antecedente avviso d'asta.

Macerata, 6 settembre 1883.

5106 *L'Intendente* : PERI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 13. DELLA DIVISIONE DI PIACENZA (7ª)

Avviso d'Asta per primo incanto *per l'impresa dei viveri.*

Si fa noto che nel giorno 24 settembre 1883, all'ora 1 pomeridiana, si procederà in Piacenza, nella Direzione suddetta, strada al Dazio Vecchio, n. 41, palazzo Morandi, piano 2°, avanti il signor direttore, al pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto, in un solo lotto, della fornitura e distribuzione dei viveri occorrenti alle truppe del Regio esercito (esclusi i corpi accennati all'alinea *A* dell'art. 8 dei capitoli d'onere) di presidio fisso od in presidio eventuale, in marcia o di passaggio ai campi, com'è specificato nei capitoli d'onere, nel territorio del IV corpo di armata, che comprende le Divisioni militari di Piacenza e Genova, cioè i circondari di

Piacenza, Fiorenzuola d'Arda, Pavia, Bobbio, Mortara, Voghera, Parma, Borgo San Donnino, Borgotaro, Cremona, Casalmaggiore, Crema, Novi, Tortona, Lodi, per la Divisione di Piacenza, ed i circondari di Genova, Savona, Albenga, Porto Maurizio, San Remo, Massa, Spezia, Castelnuovo Garfagnana, Pontremoli e Chiavari per la Divisione di Genova.

La fornitura da appaltarsi avrà principio col giorno 1° gennaio 1884 e termine col 31 dicembre dello stesso anno; sarà retta dai capitoli d'onere stabiliti per la medesima in data luglio 1883, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Il servizio sarà esteso a tutte le località componenti il lotto denominato di Piacenza; e qualora la circoscrizione militare si modificasse, il contratto continuerà ad avere effetto secondo la circoscrizione antica esistente alla data della stipulazione del contratto medesimo.

Gli accorrenti all'asta per essere ammessi a fare offerte dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire centosettantaquattromila novecento (lire 174,900) stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva; tale deposito non potrà essere effettuato che nella Tesoreria provinciale di Piacenza od in quelle Tesorerie delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali sono autorizzate ad accettare offerte per l'incanto.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi suggellati contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte. I depositi fatti con cartelle del Debito Pubblico saranno accettate pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente alla data del deposito.

Le offerte saranno scritte su carta bollata da una lira e non già su carta comune con marca da bollo, e presentate in piego suggellato; i prezzi e ribassi dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Non sono ammesse le offerte che contengono riserve o condizioni, nè le offerte fatte per telegramma.

La fornitura avendo per oggetto i generi componenti la razione viveri per la truppa ai prezzi indicati per ciascun genere, cioè:

CARNE al chilogr.	PASTA al chilogr.	LARDO al chilogr.	VINO al litro	ZUCCHERO al chilogr.	CAFFÈ al chilogr.
L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
0 95	0 38	1 80	0 35	1 34	3 27

Sale al prezzo di tariffa.

L'incanto sarà aperto sui prezzi sopraindicati, ed il deliberamento seguirà per l'intero lotto a favore di colui che nella sua offerta avrà esibito sui prezzi della *carne, pasta, lardo, vino*, un ribasso unico e complessivo d'un tanto per cento non inferiore a quello minimo che sarà indicato nella scheda segreta a base d'asta del Ministero della Guerra.

I prezzi del caffè e dello zuccaro non saranno soggetti a ribasso, e neppure quello del sale.

Dovranno perciò le offerte esprimere la precisa indicazione dei prezzi per ciascuna unità di peso o di misura portata dal presente avviso d'asta, per i generi costituenti la fornitura, ed indicare il ribasso d'un tanto per cento sui prezzi dei generi soggetti al ribasso d'asta. Perciò le offerte dovranno essere formulate nel modo seguente:

« Il sottoscritto si obbliga di provvedere i seguenti generi alle condizioni portate dai capitoli d'onere ed ai prezzi dell'avviso d'asta, cioè carne a centesimi novantacinque al chilog., pasta centesimi trentotto il chilog., lardo a lira una e centesimi ottanta il chilog., vino a centesimi trentacinque il litro, caffè a lire tre e centesimi ventisette il chilog., zuccaro a lira una e centesimi trentaquattro il chilog., sale al prezzo di tariffa, col ribasso del..... per cento sui prezzi della carne, pasta, lardo e vino. »

Saranno accettate offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona, come pure quelle spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in tempo debito al seggio d'asta sigillate e regolari in ogni loro parte, e contemporaneamente, nel giorno ed ora fissati per l'asta, sia a mani di questa stessa Direzione la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località sede di un'autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni otto, a decorrere dall'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento, e scade quindi alle ore due pomerid. del giorno 2 ottobre 1883.

Le spese tutte di pubblicazione, di stampa, di affissione e d'inserzione degli avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale della Prefettura, di carta bollata e diritti di segreteria per la stipulazione del contratto, nonchè la relativa tassa di registro, secondo le leggi vigenti, sono a carico del deliberatario.

Piacenza, 6 settembre 1883.

Per la Direzione
5065 *Il Capitano Commissario:* A. MOSSA.

BANDO
per vendita di corpo di reato.

Il cancelliere della Pretura di Molfetta,

Vista la sentenza della Corte di appello delle Puglie, sezione correzionale, della data 23 settembre 1882, con che si dispone la vendita del pielago Santa Maria dei Martiri, posto sotto sequestro, in danno degli imputati di contrabbando:

1. De Gioia Giovanni, da Molfetta.
2. Viesti Giuseppe, id.
3. Viesti Michele, id.
4. Minervini Saverio, id.
5. De Gioia Maurangelo, id.
6. Cafarelli Giuseppe, id.
7. De Felice Giuseppe, id.
8. Gallo Tommaso, id.
9. Pisani Giuseppe, id.
10. Cusmai Giuseppe, da Bisceglie;

Visto il verbale d'inventario e perizia del 12 dicembre 1882, fissandosi il prezzo del legno a lire 4091, ed i verbali di vendita infruttuosi del 19 gennaio, 29 marzo e 26 giugno 1883;

Vista la novella sentenza della Corte di appello delle Puglie, ramo correzionale, del 14 agosto 1883, con che si ordina procedersi a nuovo incanto per la vendita del pielago Santa Maria dei Martiri, deliberandolo, a mente dell'art. 638 Codice di procedura civile, al maggior offerente, quando anche l'offerta sia inferiore alla stima;

Volendo ottemperare a quanto disponesi con la cennata ultima sentenza della prelodata Corte;

Visto il succitato articolo 638 Codice di procedura civile e gli atti del procedimento,

Fissa il giorno di martedì 25 settembre 1883, alle ore 8 ant., colla continuazione, per la vendita del detto pielago, da aver effetto in questa pubblica piazza, e proprio nell'ufficio doganale, situato in detto luogo, deliberandosi al maggior offerente, sul prezzo di stima, e, non presentandosi oblatori in detto giorno, rimane fissato per il nuovo incanto il seguente giorno di mercoledì 26 detto mese ed anno, alle ore 8 ant., nel quale il detto legno sarà venduto al migliore offerente, ancorchè l'offerta sia inferiore alla stima.

Il presente sarà intimato agli imputati tutti di sopra cennati, e sarà notificato al signor intendente di finanza di Bari, affisso nei differenti luoghi di legge e paesi circostanti, e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel Giornale degli annunzi della provincia.

Dato a Molfetta, li 30 agosto 1883.

5077 Il cancelliere F. Ricci.

AVVISO.

Si deduce a notizia per ogni effetto di legge che alla società per l'esercizio del commercio di mercante sarto e vendita di articoli inglesi, come la Casa *Old England* di Parigi, costituita con contratto 18 ottobre 1881 in nome collettivo a riguardo dei signori Josiah Lisle e Giorgio Aubey, ed in accomandita per il signor James Reid, debitamente trascritto presso la cancelleria del Tribunale di commercio di Roma, e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 23 novembre stesso anno, con sede in Roma, in via Nazionale, palazzo Capranica Del Grillo, furono fatte, in seguito a contratto in data di Parigi 17 agosto 1883, registrato a Roma li 31 stesso mese, le seguenti modificazioni, cioè:

« Aumentato il capitale sociale di franchi 62,500, cosicchè è portato a lire 187,500 — Prorogato il termine della società fino al 18 agosto 1895 — Pattuiti gli utili per sette noni al Reid e per due noni ai signori Lisle ed Aubey. »

Roma, 1° settembre 1883.

Avv. Giulio Paolucci proc.

Tribunale di commercio di Roma.

Il sottoscritto attesta che nel giorno d'oggi è stato depositato nella cancelleria del suddetto Tribunale il sopramenzionato atto, e che è stato annotato nel registro d'ordine al n. 190, ed in quello delle Società al num. 77, e che viene conservato nel volume 2° Documenti, elenco n. 134.

Roma, 1° settembre 1883.

5058 Il vicecanc. Giuseppe Figoli.

(1ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI BIELLA.
Assenza.

Con sentenza del Tribunale civile di Biella in data 24 luglio 1883, sull'instanza della signora Carta Catterina, residente a Valle Mosso, tanto in proprio che nell'interesse del suo figlio minore Giovanni Battista Cerino, si dichiarò l'assenza del Secondo Cerino fu Giovanni Battista, già residente nello stesso luogo di Valle Mosso, consorte alla instante medesima che venne nominata a legale curatrice di esso assente, e si ordinarono le notificanze e pubblicazioni di cui all'articolo 23 Codice civile.

Biella, 1° settembre 1883.

5035 Corona Ludovico proc. coll.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.